

**PIRAQUARA-PR:**

# LA SCELTA TRENTINA LADDOVE NASCONO LE CASCATE DELL'IGUAÇU

**PIRAQUARA-PR: A OPÇÃO TRENTINA NO LUGAR ONDE  
NASCEM AS CATARATAS DO IGUAÇU**

# S.O.S. ABRUZZO



PARQUE MUNICIPAL DOS  
TRENTINOS

MONUMENTO TRENINO  
FESTA DO CARNEIRO  
FESTA TRENINA



A Marisol tem mil ideias na cabeça.  
E um futuro nas mãos.



Para inovar, tem que ter responsabilidade social. E a Marisol tem de sobra: cuida do planeta, com uma séria política de gestão ambiental, e das pessoas, através de iniciativas que promovem o crescimento sociocultural das comunidades onde atua.

*Inovação no DNA é ser uma grande empresa e contribuir para que o mundo à sua volta cresça também.*

  
**Marisol**



**INSIEME** é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

#### PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA  
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573  
CEP 82900-090 - Curitiba - PR  
Fone/Fax (041) 3366-1469  
www.insieme.com.br  
insieme@insieme.com.br

#### ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 17817  
CEP: 80210-980 - CURITIBA - PR

#### EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON  
Reg. 552/04/76v-PR  
deperon@insieme.com.br

#### TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

#### CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Organo Oficial dell'Associazione  
Stampa Italiana in Brasile - ASIB  
R Silva 185 - Bela Vista  
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

#### COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação RS - Rovilio Costa <freirovilio@esteditora.com.br> e Joana Paloschi <paloschi@insieme.com.br> • SP - Venceslao Soligo <vsoligo@uol.com.br> e Edoardo Coen <ecoen@uol.com.br>

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

#### FOTOLITOS E IMPRESSÃO

Gigapress - Editora e Gráfica Ltda.  
Rua Lamenha Lins 3379 - Fone 041-3023-6050  
CEP: 80220-081 - Curitiba-PR

#### NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/  
Novocolonne/AGI e fontes independentes

## Então é verdade ?

O que diz o cidadão italiano Luciano Neri (ver pág. 7) a respeito do que estaria por trás das enormes "filas da cidadania" perante os consulados italianos no Brasil é muito grave. Segundo ele, as sempre alegadas "dificuldades administrativas" seriam pura balela e a verdade estaria numa bem montada estratégia para apequenar, ou diminuir a importância, da comunidade italo-brasileira, a maior comunidade itálica do mundo. Se for verdade, pelo menos dois dos interlocutores que o ouviram fazer a grave denúncia (o senador Franco Danieli e o deputado Fabio Porta) deveriam tomar imediatas providências, pedindo esclarecimentos. Mas Danieli, até ontem vice-ministro com delegação para os italianos no mundo, deve saber disso melhor do que ninguém. Ao silenciar como todos, além de consentir, aprova. Perguntamos: aprova a denúncia, ou aprova a estratégia? Boa Leitura! □

## Ma allora è vero?

Quello che afferma il cittadino italiano Luciano Neri (si veda pag. 7) su ciò che ci sarebbe dietro le enormi "file della cittadinanza" presso i consolati italiani in Brasile è molto grave. Secondo lui, le eterne "difficoltà amministrative" sostenute dagli organi consolari sarebbero delle gran belle scuse e la verità risiederebbe in una ben organizzata strategia per rimpicciolire o diminuire di importanza la comunità italo-brasiliana, la più grande del mondo. Se è vero, almeno due degli interlocutori che lo hanno sentito fare questa denuncia (il senatore Franco Danieli e il deputato Fabio Porta) dovrebbero prendere immediati provvedimenti chiedendo chiarezza sulla cosa. Ma Danieli, fino a ieri vice-ministro con delega per gli italiani nel mondo, di ciò dovrebbe esserne al corrente. Rimanendo in silenzio come tutti, oltre ad acconsentire, approva. La domanda è: approva la denuncia o approva la strategia? Buona Lettura! □

### Nossa capa

✓ *Enormes lagos formados em Piraquara-PR, nas nascentes do Rio Iguaçu, em cuja foz estão as Cataratas do Iguaçu, garantem água potável à Grande Curitiba. Em toda a serra a ordem é preservar, o que não significa estagnar. O desenvolvimento sustentável da região busca apoio, então, na experiência trentina, de onde provém sua principal colônia de imigrantes. (Fotomontagem de DePeron).* □



### La nostra copertina

✓ *I grandi laghi formati a Piraquara, dove si trova la sorgente del Fiume Iguaçu alla cui foce si trovano le Cascate omonime, garantiscono l'acqua potabile per la Grande Curitiba. In tutta la zona montagnosa l'ordine è preservare, termine non sinonimo di stagnare. Lo sviluppo eco-compatibile della regione riceve l'appoggio dell'esperienza trentina, terra da cui proviene la sua più importante colonia di immigranti (Fotomontaggio di DePeron).* □

### ASSINATURAS

UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**  
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**  
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.  
**Comprovante do depósito e endereço completo** pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 17817 - CEP 80210-980 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 50,00  
• EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00

■ **NOS. ATRASADOS** - R\$ 6,00  
o exemplar, quando disponível.

■ **Atendimento ao assinante**  
de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.



ITAL PATRONATO



A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES

APOSENTADORIA

PENSÃO

CIDADANIA ITALIANA

SERVIÇOS GRATUITOS

• São Paulo: (11) 3081.0133  
• Florianópolis: (48) 3024.6358  
• R. de Janeiro: (21) 2215.4484

• São Caetano do Sul: (11) 4224.5176  
• Porto Alegre: (51) 3232.5270  
• Belo Horizonte: (31) 3024.2080

• Curitiba: (41) 3232.0344  
• Salvador: (71) 3328.4388  
• Vitória: (27) 3317.7983

www.uil.org.br

www.uil.org.br

www.uil.org.br

CITTADINANZA / TASK FORCE:

# I chiarimenti dell'Ambasciatore

**A**bbiamo ricevuto e pubblichiamo nella sua interezza la seguente lettera dell'ambasciatore d'Italia in Brasile, Michele Valensise:

“Brasilia, 7 aprile 2009

Signor Desiderio Peron Direttore della rivista *INSIEME* - Curitiba. Caro Direttore,

desidero esprimere alcune considerazioni su quanto riportato nell'ultimo numero della rivista *INSIEME* in tema di riconoscimento della cittadinanza italiana in Brasile. Mi riferisco, in particolare, all'intervista del Presidente dell'Intercomites, Salvador Scalia, sul funzionamento della *task force* negli Uffici consolari.

All'inizio del 2008, in Brasile vi erano circa cinquecentomila domande di riconoscimento della cittadinanza italiana in lista d'attesa, il numero di gran lunga più elevato al mondo. Ciò ha indotto il Ministero degli Affari Esteri a istituire la *task force* per smaltire le richieste arretrate - e non quelle che sarebbero continuate ad arrivare - in un arco di tempo ragionevole.

Grazie al nuovo personale di ruolo e a contratto assegnato alla rete consolare in Brasile (42 unità), la *task force* mira inoltre a un rafforzamento permanente degli Uffici, necessario per far fronte alla maggiore domanda di servizi consolari connessa al costante aumento degli iscritti in anagrafe (+50% in tutto il Brasile dal 2003 a oggi). Le *task force* sono integrate anche da operatori a tempo determinato (digitatori) per la cui assunzione sono stati stanziati circa 1,35 milioni di reais: quella per la *task force* è una delle pochissime voci di bilancio del Ministero degli Affari Esteri che non ha subito riduzioni sostanziali in presenza della crisi economica.

Alla data odierna, tutti i digitatori sono già in servizio e in tutte le sedi si sta completando l'assunzione del personale a contratto selezionato in base a concorso pubblico, con procedure amministra-

tive non sempre rapide e agevoli. I nuovi impiegati locali erano, peraltro, operativi già da alcuni mesi a Belo Horizonte, Brasilia, Curitiba e - preciso a Scalia - anche a Recife. D'altra parte, l'attività di riconoscimento della cittadinanza comporta in Brasile un lavoro per gli addetti consolari molto più gravoso rispetto a quello della maggioranza degli altri Paesi per alcune ragioni, molto specifiche al Brasile, che è bene tenere presente per affrontarle efficacemente, come stiamo facendo:

- tra Italia e Brasile non esiste l'esenzione dalla legalizzazione degli atti di stato civile, poiché il locale sistema di registro degli atti (cartórios) è profondamente diverso da quello italiano (registri di stato civile pubblici);

- in Brasile, i discendenti di italiani hanno iniziato a fare uso del diritto al riconoscimento della cittadinanza solo a partire da-

gli anni '90. Oltre che una concentrazione in pochi anni di un enorme numero di richieste, in tal modo si verifica che le pratiche di cittadinanza in Brasile risalgono di solito a tre o quattro generazioni precedenti e sono quindi molto complesse;

- il Brasile non ha aderito alla Convenzione internazionale dell'Aja: qui non si rilasciano certificati plurilingue di stato civile e l'utente deve invece rivolgersi a traduttori, il cui lavoro va poi controllato da addetti consolari;

- in Brasile, gran parte dell'attività svolta dai Consolati a fini di cittadinanza non figura come tale. A differenza di quanto accade in altri Paesi, in Brasile sono ammesse le legalizzazioni di atti per ottenere la cittadinanza presso i Comuni italiani. Dal 2003 a oggi, esse hanno riguardato almeno cinquantamila pratiche: un numero quasi uguale a quello dei ri-

conoscimenti di cittadinanza ordinari conclusi dalla nostra rete consolare.

Circa le speculazioni sui servizi offerti da agenzie specializzate, tengo a precisare che gli uffici consolari seguono un rigido criterio cronologico nella trattazione delle pratiche. Ove si segnalino abusi, oltre a compiere le opportune verifiche interne, invitiamo doverosamente gli interessati a informare le autorità competenti per l'accertamento di fatti di eventuale rilevanza penale.

Seppure non ancora completamente operativa, la *task force* ha contribuito a un generale, oggettivo incremento nel numero di pratiche arretrate smaltite. Spero che queste indicazioni possano essere di interesse dei Suoi lettori e che Lei voglia pubblicarle su *INSIEME*.

**Con molti cordiali saluti e auguri, Michele Valensise”.** □

## CIDADANIA/TASK FORCE: OS ESCALARECIMENTOS DO EMBAIXADOR

- Recebemos e publicamos em sua íntegra a seguinte carta do embaixador da Itália no Brasil, Michele Valensise: “Brasília, 7 de abril de 2009. Senhor Desiderio Peron, diretor da revista *INSIEME* - Curitiba. Prezado Diretor, gostaria de expressar algumas considerações sobre o quanto foi publicado no último número da revista *INSIEME* a respeito do reconhecimento da cidadania italiana no Brasil. Refiro-me, particularmente, à entrevista do presidente do Intercomites, Salvador Scalia, sobre o funcionamento da ‘task force’ nos consulados. No começo de 2008, existiam no Brasil cerca de 150 mil pedidos de reconhecimento da cidadania italiana na fila de espera, o mais elevado número verificado em todo o mundo. Isso induziu o Ministério das Relações Exteriores a instituir a ‘task force’ para processar os pedidos atrasados - e não aqueles que continuaríamos a chegar - num lapso razoável de tempo. Graças ao novo pessoal de carreira e contratado enviado à rede consular no Brasil (42 pessoas), a ‘task force’ objetiva, além disso, a um reforço permanente dos escritórios, necessário para fazer frente à maior demanda por serviços consulares ligada ao constante aumento dos inscritos no cartório (+50% em todo o Brasil de 2003 até hoje). As ‘task force’ são compostas também por operadores contratados por tempo determinado (digitadores) para cujo contrato foram destinados cerca de 1,35

milhões de reais: aquele da ‘task force’ é um dos pouquíssimos itens do orçamento do Ministério das Relações Exteriores que, diante da crise econômica, não sofreu reduções substanciais. Atualmente, todos os digitadores estão já em serviço e em todos os consulados está sendo ultimada a contratação do pessoal selecionado através de concurso público, com procedimentos administrativos nem sempre rápidos e simples. Os novos empregados locais estavam, por outro lado, em função já há alguns meses em Belo Horizonte, Brasília, Curitiba e - esclareço a Scalia - também no Recife. De outro lado, a atividade de reconhecimento da cidadania exige, no Brasil, um trabalho para os funcionários consulares muito mais complicado em relação àquele da maioria dos demais países por algumas razões muito particulares ao Brasil, que é bom levar em conta para que seja enfrentada com eficácia, como estamos fazendo: - entre a Itália e o Brasil não existe a isenção da legalização dos atos de estado civil, uma vez que o sistema local de registros dos atos (cartórios) é profundamente diferente daquele italiano (registros de estado civil públicos); - no Brasil, os descendentes de italianos começaram a fazer uso do direito ao reconhecimento da cidadania somente a partir dos anos 90. Além de uma concentração em poucos anos de um enorme número de pedidos, verifica-se que os processos de cidadania no Brasil referem-se, com frequência, a três ou quatro gerações pre-

cedentes e são, portanto, muito complexas; - O Brasil não aderiu à Convenção Internacional de Aia: aqui não são expedidos certificados plurilingues de estado civil e o usuário deve, em vez disso, valer-se de tradutores, cujo trabalho é conferido pelos funcionários consulares; no Brasil, grande parte da atividade desenvolvida pelos consulados no setor de cidadania não figura como tal. Diferentemente do que acontece em outros países, no Brasil são admitidas as legalizações de atos para obter a cidadania junto a municípios italianos. De 2003 até hoje, essas contabilizaram pelo menos 150 mil processos: um número quase igual àquele dos reconhecimentos de cidadania normais realizados pela nossa rede consular. A respeito da especulação sobre serviços oferecidos por agências especializadas, tenho a informar que os consulados seguem um rígido critério cronológico no atendimento dos processos. Onde houver abuso, além da realização de oportunos inquéritos internos, convidamos os interessados a exercer sua obrigação de informar as autoridades competentes para o esclarecimento de fatos eventualmente de natureza penal. Se bem que ainda não completamente em operação, a ‘task force’ contribuiu para um geral e objetivo aumento do número de processos resolvidos. Espero que estas informações possam ser de interesse de seus leitores e que você as queira publicar na *INSIEME*. Com minhas cordiais saudações, Michele Valensise.” □



FOTOS: D. PERONI / AGENZIA L'ESPRESSO

✓ *Il sottosegretario Alfredo Mantica e la riforma della rete consolare italiana.*  
 ✓ *O subsecretário Alfredo Mantica e a reforma da rede consular italiana.*

**P**ur essendo una delle nazioni del mondo con una delle più grandi reti consolare e diplomatica, l'Italia in questa area non eccelle in equilibrio e giustizia distributiva delle stesse. Con i tagli al bilancio imposti dalla crisi che l'economia mondiale sta attraversando, questo squilibrio potrebbe addirittura accentuarsi, includendo anche i settori della diffusione della cultura e lingua italiana. Già da un po' di tempo l'argomento è tema di dibattiti e proteste. Nella vecchia Europa, paesi come la Svizzera, lontana solo alcuni chilometri dal confine italiano, ci sono consolati tra loro distanti solo 40 chilometri, mentre nell'America del Sud, in Brasile in particolare, questa distanza può essere addirittura cinquanta volte superiore. Ovvio che la distanza non è l'unico cri-

terio per giustificare l'apertura di un consolato; e nemmeno il potenziale numero di "clienti"; in generale ciò che conta sono gli interessi italiani, i problemi e le po-

**EM ROMA VOLTA-SE A FALAR NA REFORMA DA REDE CONSULAR - ENQUANTO NA EUROPA HÁ CONSULADOS DE MAIS, NA AMÉRICA DO SUL ELES FALTAM E ESTÃO MAL APARELHADOS** - Detentora de uma das maiores redes consulares e diplomáticas em todo o mundo, a Itália não prima pelo equilíbrio e justiça na distribuição desses serviços. Com os cortes orçamentários impostos diante da crise que a economia mundial atravessa, esse desequilíbrio pode aumentar, arrastando junto também as iniciativas na área da difusão da cultura e da língua italiana. Há já algum tempo, o tema passou a suscitar debates e protestos. Na velha Europa, em países como a Suíça, distante apenas

## CONSOLATI:

# E A ROMA SI PARLA DI NUOVO DI UNA RIFORMA DELLA RETE

IN EUROPA CI SONO TROPPI CONSOLATI. IN AMERICA DEL SUD SONO POCHI E MAL ORGANIZZATI

tenzialità per ottenere determinati obiettivi più o meno permanenti di una politica di governo.

Ma dato che il Brasile è la più grande comunità italiana nel mondo, con un potenziale enorme di affari e relazioni commerciali in tutti i settori, solo cinque uffici consolari sono molto poco per il volume di servizi che richiede un territorio continentale. E possiamo aggiungere che questi cinque consolati (Porto Alegre, Curitiba, San Paolo, Rio de Janeiro e Recife, oltre a Brasilia, dove c'è l'ambasciata) non dispongono di una struttura (personale e attrezzature) che l'Italia mette a disposizione in parti del mondo cosiddette di "primo mondo". Oltre un milione di persone in fila in attesa del semplice rico-

noscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue in tutta l'America del Sud, di cui 600.000 solo in Brasile, è solo una conseguenza - la più evidente - di questo squilibrio. Qualche settimana fa, dopo aver incontrato il Comitato per gli Italiani nel Mondo del Senato, a Roma, il sottosegretario con delega per gli Italiani nel Mondo Alfredo Mantica è tornato a parlare di riforma della rete consolare italiana.

Per attuarla, sarebbe interessante svolgere prima una ricerca sulle reali condizioni e necessità dei consolati sparsi per il mondo. Secondo quanto riportato dall'agenzia "9Colonne". Anticipando gli eventuali risultati della ricerca, Mantica ha spiegato che tale riforma sarebbe principalmente diretta all'Europa "e

alguns quilômetros da fronteira da velha Bota, existem consulados distantes entre si apenas 40 quilômetros, enquanto na América do Sul, especialmente no Brasil, essa distância pode ser de até cinquenta vezes mais. É claro que a distância não é o único critério para a abertura de um consulado; nem o número de "clientes" em potencial; geralmente valem mais os interesses italianos, os problemas e as potencialidades em relação a objetivos mais ou menos permanentes de uma política de governo. Mas sendo o Brasil a maior comunidade itálica de todo o mundo, com uma potencialidade invejável de negócios e relacionamento em todas as áreas, apenas cinco escritórios consulares é muito pouco para o vo-

lume de serviços que apresenta dentro de um território continental. Pior ainda: esses cinco consulados (Porto Alegre, Curitiba, São Paulo, Rio de Janeiro e Recife, mais Brasília, onde funciona a Embaixada) não dispõem da estrutura (gente e equipamentos) que a mesma Itália oferece em lugares do assim chamado primeiro mundo. Enormes filas de espera com mais de um milhão de pessoas aguardando o simples reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue em toda a América do Sul, sendo mais de 600 mil somente no Brasil, é apenas uma consequência - a mais evidente - desse desequilíbrio. Há algumas semanas, depois de ter sido ouvido pelo Comitê para os Italianos no Mundo do

non verso quelle aree del mondo dove sappiamo esiste una giusta struttura”. In Europa, secondo Mantica, dove esistono uffici che hanno accompagnato i flussi migratori di un tempo, “ci sono consolati anche a soli 40 chilometri l’uno dall’altro”, una realtà “superata dai tempi”. Il sottosegretario ha anche detto che il governo sta “realizzando una tabella di valori” per rivedere le funzioni dei consolati immaginando una separazione dei doveri tra amministrativi e politici”. A suo giudizio, il Consolato di Dubai, negli Emirati Arabi e quello di Buenos Aires in Argentina hanno la stessa definizione, “ma oggi i loro compiti sono completamente diversi”.

Non fa riferimento alle rivendicazioni già da molto tempo presentate per rinforzare la rete consolare in Brasile, dove Stati come Espírito Santo e Santa Catarina, quelli con le più alte percentuali di italo-discendenti, hanno a disposizione solo consolati onorari (e quello di Florianópolis è anche, al momento, senza titolare). Anzi, Mantica ha indicato come “uno dei cammini percorribili” il “rafforzamento dei compiti dei consolati onorari”. Aggiungendo: “Ben inteso chiarendo bene questi nuovi compiti”. Ma non ci sono indicazioni di come si farebbe questo “rinforzo”. È già noto che buona parte dei lavori consolari è portata avanti da agenti consolari e consoli onorari che nemmeno sempre sono rimborsati delle spese del servizio reso al pubblico. Le distorsioni esistenti nella rete consolare italiana per il mondo impediscono che rivendicazioni come quella di Curitiba, ossia di maggiori spazi, siano recepite. Il fatto è che questo tipo di questioni finiscono per porre l’Italia in una situazione incostituzionale perché, in pratica, il governo nega un diritto garantito a tutti gli italo-discendenti. □

Senato, em Roma, sobre os cortes orçamentários, o subsecretário Alfredo Mantica, que tem a delegação para os italianos no mundo, voltou a falar em reforma da rede consular italiana. Para essa reforma, disse ele, pode ser útil, primeiro, uma pesquisa sobre a realidade dos consulados espalhados pelo mundo. Segundo reportou a agência “9Colonne”. Antecipando-se ao resultado da imaginada pesquisa, Mantica explicou que tal reforma seria concentrada principalmente na Europa “e não nas áreas do mundo onde entendemos que existe uma correta estrutura”. Na Europa, segundo Mantica, onde a instalação de consulados seguiu a estrada dos fluxos migratórios de um tempo, “existem consulados à distância de 40 quilômetros” uns dos outros - uma realidade “superada pelos tempos”. O subsecretário disse

também que o governo está “realizando uma tabela de valores” para rever as funções dos consulados e imaginando uma divisão dos deveres entre administrativos e políticos”. Para ele, o consulado de Dubai, nos Emirados Árabes, e o de Buenos Aires, na Argentina, têm a mesma definição, “mas já hoje desenvolvem papéis completamente diversos”. Não há referência alguma às reivindicações há muito apresentadas para o reforço da rede consular no Brasil, onde Estados como o Espírito Santo e Santa Catarina - os dois Estados brasileiros com os mais altos percentuais de italo-descendentes - dispõem apenas de consulados honorários (o de Florianópolis está sem titular no momento). Aliás, Mantica apontou, genericamente, como um dos “caminhos percorribéis” o “reforço (do papel) dos cônsules honorá-

rios”. Mas completou: “desde que se esclareça primeiro a respeito do papel a eles destinado”. Não há referências, entretanto, à forma como seria realizado este “reforço”. Sabe-se que já atualmente grande parte dos trabalhos consulares é desenvolvida por agentes consulares e cônsules honorários que nem sempre são reembolsados das despesas com o atendimento ao público. As distorções existentes na rede consular italiana pelo mundo impedem que reivindicações como a de Curitiba, que precisa de mais espaço para poder atender a demanda que cresce dia a dia, sejam atendidas. O problema é que questões desta natureza acabam por colocar a Itália em situação de inconstitucionalidade, quando o governo, na prática nega, um direito assegurado a todos os italo-descendentes. □



# L'INTENZIONE SAREBBE PREGIUDICARE IL BRASILE

LA DENUNCIA È DI LUCIANO NERI, DEL COORDINAMENTO NAZIONALE PER GLI ITALIANI NEL MONDO DEL PD-PARTITO DEMOCRATICO

Ciò che si sentiva un po' ufficiosamente qui e là è stato amplificato nel "trombone" dei mass media da un politico italiano di sinistra: Luciano Neri, del coordinamento nazionale del PD-Partito Democratico per gli Italiani del Mondo. Presente a San Paolo ad un incontro di partito verso la fine di marzo insieme all'ex vice-ministro per gli Italiani nel Mondo Franco Danieli (di cui fu Segretario) e a Fabio Porta, ha detto che le deficienze dei servizi consolari italiani in Brasile non vengono solo dalle "carenze amministrative" sempre sostenute ma, "da una ben definita strategia che ha come obiettivo sminuire la realtà della comunità italiana in Brasile, impedendole la crescita e la partecipazione".

Secondo lui, "tanto quanto in Brasile i procedimenti di cittadinanza sono sostanzialmente fermi, in Argentina vengono date migliaia di cittadinanze" ("non si tratta di carenze amministrative ma di una precisa strategia finalizzata a comprimere la realtà della comunità italiana in Brasile per impedire la crescita e il protagonismo. Nel momento stesso in cui in Brasile le pratiche di cittadinanza sono sostanzialmente bloccate, in Argentina si rilasciano migliaia di cittadinanze").

Queste sono le sue parole ribattute per il mondo intero da agenzie come la GRTV e al momento non smentite o oggetto di replica da parte di nessuno, siano essi burocrati o diplomatici, quasi a confermare il vecchio adagio del: "chi tace acconsente", non facendo altro che confermare quanto denunciato.

In verità, il grande accumulo esistente di processi di riconoscimento della cittadinanza per diritto di sangue in Brasile (circa 600.000 di cui 400.000 solo a San Paolo), è

in forte contrasto con ciò che accade nei paesi vicini. Nell'edizione scorsa di Insieme, il deputato Fabio Porta faceva notare che in Argentina, Venezuela e Uruguay "in pochi anni le lunghe file della cittadinanza sono state ridotte alla metà e stanno oggi quasi scomparendo". Il fatto interessa anche il presidente dell'Intercomites Salvador Scalia, di Recife. Sotto il titolo "In Argentina, l'Italia s'è desta" (in una parodia all'Inno Nazionale Italiano), Scalia dice: "Sì, complimenti ai fratelli italo-argentini. L'Argentina è il paese al mondo in cui ci sono più italiani, sorpassando la Germania. Italiani e discendenti, insieme al sistema Comites/CGIE e parlamentari, sono riusciti mettere in atto una tale sinergia con il governo italiano che, benché con un numero inferiore di discendenti rispetto al Brasile, ha velocizzato i riconoscimenti della cittadinanza italiana ai discendenti, permettendo così il formidabile risultato.

**INTENÇÃO SERIA PREJUDICAR O BRASIL - DENÚNCIA É DE LUCIANO NERI, DA COORDENAÇÃO NACIONAL PARA OS ITALIANOS NO MUNDO DO PD - PARTIDO DEMOCRÁTICO - O que se ouvia aqui e ali à boca pequena, foi colocado no trombone da mídia por um político italiano de esquerda: Luciano Neri, da coordenação nacional do PD - Partido Democrático para os Italianos no Mundo. Ao lado do ex-vice-ministro para os Italianos no Mundo, Franco Danieli (de quem foi chefe de gabinete), e do deputado Fabio Porta, ele disse em São Paulo, durante um encontro do partido, no final de março, que as deficiências dos serviços consulares italianos no Brasil não decorrem apenas de "carências administrativas" sempre alegadas, mas "de uma bem definida estratégia que tem por objetivo apequenas a realidade da comunidade italiana no Brasil, impedindo seu crescimento e participação". Segundo ele, "ao mesmo tempo em que no Brasil os processos de cidadania estão substancialmente parados, na Argentina são entregues milhares de cidadanias". Suas palavras, reproduzidas mundo afora através de agências como a GRTV, não foram até agora contraditadas ou replicadas por ninguém, seja do lado burocrático, seja do diplomático, como a sentenciar - conforme o velho brocardo - que quem cala consente, isto é, a denúncia estaria correta. Na verdade, o grande acúmulo de processos de interessados no reconhecimento da cidadania por direito de sangue em todo o Brasil (cerca de 600 mil no total; 400 mil somente em São Paulo) contrasta com o que se verifica em países vizinhos. Na edição passada de *INSIEME*, o deputado Fabio Porta observava que na Argentina, Venezuela e Uruguai, "em poucos anos, as longas filas da cidadania foram reduzidas pela metade e hoje quase desapareceram". O fato intriga também o presidente do Intercomites, Salvador Scalia, do Recife. Sob o título *'In***

In questa specie di torneo, gli italiani e i discendenti brasiliani, pur avendo grandi potenzialità, hanno giocato con poca saggezza e volontà. Risultato: l'Argentina è campione del mondo". Non è un caso l'uso del termine "Campione". Nella prima metà di marzo, il console d'Italia a Buenos Aires Giancarlo Curcio ha detto ai quattro venti che, grazie all'efficiente servizio del settore riconoscimento cittadinanza per diritto di sangue, l'Argentina aveva superato la Germania come numero di cittadini italiani regolarmente iscritti, divenendo la più grande comunità italiana (con passaporto) del mondo. Secondo Curcio, nel giro di un anno, il suo consolato ha ricevuto e espletato circa 40.000 richieste. Così, solo nella circoscrizione di Buenos Aires, vivono ora 310.000 cittadini italiani, qualcosa come la popolazione di Catania, in Sicilia. Va considerato, come fa notare Fabio Porta, che "solo nell'area metropolitana di



✓ Luciano Neri.

Buenos Aires ci sono quattro strutture consolari in grado di offrire servizi alla comunità italiana locale", contrariamente al Brasile dove un consolato come San Paolo risponde delle esigenze di un territorio di cinque stati, con oltre 47 milioni di abitanti e che ogni mese riceve 3.500 nuove domande di riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue. □

*Argentina, l'Italia s'è desta* (uma paródia ao Hino Nacional italiano), Scalia sentencia: "Sim, os irmãos italo-argentinos estão de parabéns. A Argentina é o país do mundo que mais tem italianos, ultrapassou a Alemanha. Italianos e descendentes, junto com o sistema Comites/CGIE e parlamentares, conseguiram tal sinergia com o Governo da Itália que, mesmo tendo menor número de descendentes que o Brasil, conseguiram imprimir mais velocidade na regularização da cidadania aos descendentes, o que permitiu a formidável conquista. Nesse campeonato, os italianos e descendentes do Brasil, apesar do grande potencial, jogaram sem sabedoria e sem vontade. Resultado: Argentina, campeã do mundo". O termo "campeão" não vem por acaso: Na primeira quinzena de março, o cônsul da Itália em Buenos Aires, Giancarlo Curcio, alardeou aos quatro ventos que, graças a um eficiente serviço de atendimento na área de reconhecimento de cidadanias por direito de sangue, a Argentina acabava de ultrapassar a Alemanha em número de cidadãos italianos regularmente inscritos, tomando-se a maior comunidade italiana (com passaporte) em todo o mundo. Segundo Curcio, em questão de um ano, seu consulado recebeu e processou cerca de 40 mil pedidos. Assim, apenas na circunscrição de Buenos Aires vivem cerca de 310 mil cidadãos italianos, algo comparável com a população da Catania, na Sicília. É de se considerar, segundo observa Fabio Porta, que "somente na área da Grande Buenos Aires existem quatro estruturas consulares em condições de oferecer serviços à comunidade italiana local", ao contrário do Brasil, onde um consulado como o de São Paulo responde pelo território de cinco Estados, com mais de 47 milhões de habitantes, e a cada mês recebe 3.500 novos pedidos de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue. □

Una collaborazione permanente con trentini è

# SPERANZA A PIRAQUARA

IL COMUNE DI PIRAQUARA È RESPONSABILE DELLA FORNITURA DI ACQUA PER ALMENO LA METÀ DELLA GRANDE CURITIBA. ZONA CON DIVIETO DI INSTALLAZIONE DI INDUSTRIE, È LA PENULTIMA COMUNITÀ IN TERMINI DI POVERTÀ DEL PARANÁ. CULLA DELL'IMMIGRAZIONE TRENTINA NELLO STATO, HA FORSE TROVATO IN QUESTO FATTO UNA VIA DI USCITA CHE SI STA CERCANDO DI USARE CON SPERANZA E OTTIMISMO: IL CAMMINO DEI TRENTINI DELLE SORGENTI, RIVOLTO ALL'AGRITURISMO, SOTTO LA DIREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "TRENTO TRASFORMA" POTREBBE FAR NASCERE UNA NUOVA ERA AI SUOI CIRCA 100.000 ABITANTI. VARIE INIZIATIVE SONO GIÀ IN CORSO DA UNA COLLABORAZIONE CHE COINVOLGE IL COMUNE, IL CIRCOLO TRENTINO DI CURITIBA E LA SANEPAR - COMPANHIA DE SANEAMENTO DO PARANÁ (DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE), INTENZIONATE A FINANZIARLE IN CAMBIO DELLO SFRUTTAMENTO DELLE SORGENTI DELLA ZONA DOVE NASCE IL FIUME IGUAÇÚ, ALLA CUI FOCE, DOPO MILLE CHILOMETRI, CI SONO LE CASCATE DELL'IGUAÇÚ.

Un gruppo formato anche dalle più importanti autorità della Provincia Autonoma di Trento, tra cui il suo presidente Lorenzo Dellai, arriverà a Curitiba-PR nella seconda metà del prossimo mese di maggio. La loro presenza è per dare ancor più prestigio all'inaugurazione della prima tappa di un progetto che da circa 15 anni si sta cercando di portare avanti nell'area in cui, verso la fine del XIX secolo, si installarono le prime 59 famiglie immigranti trentine, originarie della "Valle del Primiero" - antica Colonia Imperiale di Santa Maria del Nuovo Tirolo di Boca da Serra. Il progetto è stato battezzato "Cammino Trentino delle Sorgenti" e comprende differenti linee di azione, includendo un'associazione di produttori ed imprenditori (attualmente circa 50) chia-

mata "Trento Trasforma", che sarà il braccio economico dell'iniziativa. Rispettando tutte le regole a cui la zona sorgiva è sottoposta, la "Trento Trasforma", attualmente presieduta da Hugo Andriolli, garantirà anche la qualità e la sicurezza alimentare a prodotti artigianali delle famiglie che abitano la regione, ai quali era stata proibita la produzione fatta con i metodi antichi. Da un serio problema economico, nasce quindi un progetto dinamico, moderno con il timbro e l'appoggio di una delle regioni italiane con il più alto "know how" nel campo del turismo eco-compatibile, la Provincia Autonoma di Trento. L'idea ha dato un nuovo slancio al comune la cui popolazione, attualmente, raggiunge circa i 100.000 abitanti.

Chi da oggi andrà nell'en-

troterra di Piraquara a cercare un po' di aria pura ed il contatto con la sua esuberante natura, noterà la differenza: le strade sono migliorate, più indicazioni uniformi, le abitazioni più curate e qua e là iniziano ad apparire cartelli di iniziative che presto daranno un marchio all'area: il "Paráiso das Trutas" ("Paradiso delle Trote"), oppure l'azienda produttrice di vino "Berço das Águas" ("La culla delle Acque"), solo per citarne un paio. Mentre il primo, di proprietà di Heirot Carlos Slomp, già era conosciuto come un noto e particolare ristorante su una cascata in mezzo alla foresta, tra le montagne, ed anche per essere uno dei più importanti fornitori di trote di vari ristoranti della Grande Curitiba, il secondo sta nascendo dalle idee di Ari Pinto Portugal, ex-direttore della estinta Compagnia di

Assicurazioni Bamerindus (oggi HSBC). Pensionato, ha deciso di investire circa un milione di dollari nell'acquisto e nel recupero dell'antica stazione di treno di Roça Nova - un'area che ha anche un antico tunnel di linea ferroviaria (429 metri di lunghezza, 5 di altezza e 3,5 di larghezza, dove sta pensando di farvi maturare addirittura gli spumanti fatti con il metodo tradizionale "champenoise"); una fabbrica-scuola di cioccolato, alcuni piccoli hotel e, tra le altre cose, un ristorante di alto livello.

"Champagne" in Piraquara? Sì, e differenziato, con collaborazione cilena, sfruttando un ambiente unico e con temperatura stabile, dentro una roccia di granito scavata nel 1883 dalla manodopera, anche italiana, che costruì la storica ferrovia Curitiba-Paranáguá. Ari dice che ha già



✓ *Lavori all'ingresso del "Parco Trentino" a Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra; una vista parziale del Parco; la chiesa costruita dagli immigranti ed una vista del ristorante nell'antica stazione di Piraquara.*

✓ *Obras no acesso ao "Parque Trentino" em Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra; uma visão parcial do Parque; a igreja construída pelos imigrantes e uma vista do restaurante na antiga estação de Piraquara.*



Foto: DaPrensa

**UMA PARCERIA PERMANENTE COM TARENTINOS É ESPERANÇA EM PIRAQUARA** - MUNICÍPIO É RESPONSÁVEL PELO ABASTECIMENTO DE ÁGUA DE PELO MENOS METADE DA REGIÃO METROPOLITANA DE CURITIBA. ÁREA PROIBIDA PARA INICIATIVAS INDUSTRIAIS, É ANTE PENÚLTIMA COMUNIDADE NA LINHA DE POBREZA DO PARANÁ. BERÇO DA IMIGRAÇÃO TARENTINA NO ESTADO, ENCONTROU NESSE FATO UMA SAÍDA QUE ESTÁ SENDO SAUDADA COM ESPERANÇA E OTIMISMO: O CAMINHO TARENTINO DOS MANANCIAIS, VOLTADO PARA O AGROTURISMO, SOB O COMANDO DA ASSOCIAÇÃO "TRENTO TRANSFORMA", DEVERÁ PRODUIR UMA NOVA ERA AOS SEUS CERCA DE 100 MIL HABITANTES. DIVERSAS INICIATIVAS JÁ ESTÃO EM CURSO DENTRO DE UMA PARCERIA QUE ENVOLVE O MUNICÍ-

PIO, O CÍRCULO TARENTINO DE CURITIBA E A SANEPAR - COMPANHIA DE SANEAMENTO DO PARANÁ, INSTAADA FINANCIADAS COMO CONTRAPARTIDA PELA EXPLORAÇÃO DOS MANANCIAIS NA REGIÃO ONDE NASCE O RIO IGUAÇÚ QUE, EM SUA FOZ, CERCA DE MIL QUILOMETROS DEPOIS, FORMA AS CATARATAS DO IGUAÇÚ. - Uma comitiva trazendo as principais autoridades da Província Autônoma do Trento, inclusive o presidente Lorenzo Dellai, desembarcará em Curitiba-PR na segunda quinzena de maio próximo. Vem para prestigiar a inauguração da primeira etapa de um projeto que há cerca de 15 anos está sendo costurado na área em que se instalaram, no final do século 19, as primeiras 59 famílias imigrantes trentinas, originárias de 'Valle del Primiero' - a antiga Colônia Imperial de Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra. O projeto todo foi batizado de

persino delle esclusive richieste da ristoranti di alto livello di San Paolo.

Mentre le scavatrici terminano di preparare i terrapieni dove sta nascendo la “Vila de Processamento Agroecológico” della “Trento Trasforma”, i produttori già discutono su come l’unità opererà. Su un’area di circa 33.000m<sup>2</sup> (di cui 11.000 occupati dagli edifici) funzionerà un’unità di latticini per lavorare 5.000 litri di latte al giorno, fabbricazione di formaggio, yogurt ed altri derivati; un’azienda produttrice di vini che a regime raggiungerà i 60.000 litri l’anno; un mattatoio per agnelli e suini tra gli 800 e i 1.000 capi all’anno; un’unità di lavorazione tra le 10 e le 12 tonnellate di miele; una sezione chiamata “cucina vegetale” per la preparazione di dolci, succhi, marmellate, conserve ed altri prodotti simili; un “mattatoio” di pesci della capacità di circa 100 chili al giorno; un “mattatoio” di uccelli con una capacità di circa cinque tonnellate all’anno oltre ad un punto comune dove i produttori, organizzati in cooperativa, realizzeranno la vendita dei loro prodotti.

Gli antichi formaggi e salami coloniali, tra gli altri prodotti, un tempo venduti dai coloni della zona, torneranno ad onorare la tradizione, anche se con un look rinnovato, come dice l’agronomo Gilmar Zachy Clavisso, oggi assessore al Turismo e all’Ambiente del Comune di Piraquara. Clavisso, in verità, è uno dei fautori del progetto, essendo anche uno dei leader nell’organizzazione dell’associazione, fin dall’inizio, quando furono ne-

cessarie tattica e pazienza per stabilire clausole di compensazione con la Sanepar per l’uso delle sorgenti. A dire il vero questa è stata la prima volta che la Sanepar è stata obbligata ad un indennizzo parziale dell’acqua raccolta. Nella costruzione delle dighe Piraquara I e II ciò non accadde e nemmeno quando venne costruita la diga dell’Iraí. Ma nella costruzione di Piraquara III, luogo dove si trova la Colonia di Santa Maria, alcuni produttori hanno persino perduto le loro proprietà e l’associazione “Trento Trasforma” non è stata sciolta solo perché le capacità dei suoi leader hanno saputo trattare nuovi percorsi che comprendessero anche i diversi interessi, senza mettere a rischio la difesa dell’ambiente

Unendo l’utile al dilettevole, la collaborazione Comune-Sanepar-Circolo Trentino garantisce l’apporto di tecnologia anche dalla Provincia Autonoma di Trento che, fin dall’inizio, si è mostrata sensibile al progetto. Solo per ricordarlo, va detto che nella sua prima fase, il progetto, in parte finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, ha affrontato i fantasmi del fallimento, a causa di problemi legali e politici. Ma ora va avanti con il vento en poppa, al punto di far nascere anche un gemellaggio tra Piraquara ed i comuni della “Valle del Primiero”, un zona montagnosa formata dai comuni italiani di Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Siròr, Tonadico e Transacqua, per un totale di 417 km<sup>2</sup>, nota anche come “valle del Cismòn”, in riferimento al fiume locale. Fu da questa valle



✓ *Riproduzione di una immagine di Fiera-Transacqua, nel Trentino.*

✓ *Riprodução de uma imagem de Fiera-Transacqua, no Trentino.*



“Caminho Trentino dos Mananciais” e envolve diversas linhas de ação, incluindo uma associação de produtores e empresários (atualmente cerca de 50) denominada “Trento Transforma”, que será o braço econômico da iniciativa. Observando todas as normas traçadas para a região dos mananciais, a “Trento Transforma”, atualmente presidida por Hugo Andriolli, garantirá também qualidade e segurança alimentar a produtos artesanais das famílias ali radicadas,

que haviam sido proibidas de atuar dentro dos velhos métodos. De um problema econômico com sérias consequências sociais, portanto, nasce um projeto dinâmico, moderno, com a chancela e apoio de uma das regiões italianas com o mais alto “know-how” em turismo auto sustentável - a Provincia Autônoma do Trentino. A idéia criou novo ânimo em todo o município, cuja população soma atualmente cerca de 100 mil habitantes.

Quem, a partir de agora, circular

Fotos DiPerson



pelo interior de Piraquara a procura de ar puro e contato com sua exuberante natureza vai notar uma diferença: as estradas já estão melhores, a sinalização é abundante e padronizada; as habitações estão sendo mais cuidadas e, cá e lá, foram fincadas placas indicativas de iniciativas que estão fazendo ou em breve farão a diferença: o “Paraíso das Trutas”, por exemplo, ou a vinícola “Berço das Águas” - apenas para citar dois. Enquanto o primeiro, de Heitor Carlos

Slomp, já é conhecido pelo exótico restaurante sobre uma cascata em meio à mata, nas montanhas, e por abastecer de trutas inúmeros restaurantes da Grande Curitiba, o segundo está nascendo pelas mãos de Ari Pinto Portugal, ex-diretor da falecida Seguradora Bamerindus (hoje HSBC). Aposentado, ele resolveu investir cerca de um milhão de dólares na aquisição e reforma da antiga estação de trem de Roça Nova - um complexo que envolve também o antigo túnel

Foto Anacore/Inesiae



Foto Anacore/Inesiae



✓ *Il logo ufficiale del “Percorso Trentino” ed una vista del salone eventi del “Parco Trentino”; macchine e uomini lavorano alla costruzione della “Centrale di Processo Agro-ecologico”; una visione della nuova riserva di acqua che si sta creando a Piraquara, la cui configurazione geografica è riprodotta nella mappa a lato. Nelle due foto sopra, la statua della patrona portata dagli immigranti trentini, l’Immacolata Concezione, è messa sul trono (nella festa dell’anno scorso).*

✓ *A logomarca oficial do “Caminho Trentino” e uma vista do salão de eventos do “Parque Trentino”; máquinas e homens trabalham na construção da “Central de Processamento Agroecológico”; uma visão no novo reservatório de água que está sendo formado em Piraquara, cuja configuração geográfica é reproduzida no mapa ao lado. Nas duas fotos acima, a entronização (na festa do ano passado) da imagem de Nossa Senhora da Imaculada Conceição, padroeira, trazida pelos imigramntes trentinos.*

de trem, (429 metros de extensão, 5m de altura e 3,5m de largura, onde fará maturar nada mais nada menos que espumantes pelo método tradicional “champenoise”); uma fábrica-escola de chocolates, algumas pousadas e, entre outros atrativos, um restaurante de alto padrão. “Champagne” em Piraquara? Sim, e diferenciado, com parceria chilena, aproveitando um ambiente sem igual e com temperatura estável, incrustado na rocha de granito cavada em 1883

pela mão-de-obra, também italiana, que construiu a histórica ferrovia Curitiba-Paranaguá. Ari conta que já tem exclusividade encomendada até com restaurantes chiques de São Paulo.

Enquanto as máquinas roncam nos últimos serviços de terraplenagem onde está nascendo a Vila de Processamento Agroecológico da “Trento Transforma”, produtores já discutem como será operada a unidade. Sobre área total de 33 mil metros quadrados (11 mil m2 ocupados

del trentino orientale che vennero le famiglie che formarono la Colonia Imperiale di Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra, che ora ci guadagna dal patto a tre siglato: su circa 10 alqueires (alqueire: unità di misura che corrisponde a 2,4 ettari nello Stato di San Paolo) dell'area che include la Chiesa dell'Immacolata Concezione (la prima costruita a Piraquara), c'è il Parco Trentino con sala per eventi, il futuro Museo Trentino, due case antiche conservate, l'antico cimitero ed altre attrezzature locali che servono come spazi per i più importanti eventi della città.

Solo per averne un'idea, nell'ultima Festa dell'Agnello, sono intervenute oltre ottomila persone. In appoggio alla proposta di valorizzare l'etnia fin da quando era consigliere comunale, il sindaco Gabriel Jorge Samaha (Gabão) non si perde una Festa Trentina (quella di questo anno si terrà il 24 maggio) e, secondo il presidente del Circolo Trentino di Curitiba, l'imprenditore Ivanor Minatti, presto sarà invitato come socio onorario nell'organizza-

zione. In fin dei conti sono poche le entità simili la cui culla è segnata da portali, totem e obelischi e che possono anche contare su risorse dell'ordine di sei milioni di Reais e sollevare l'economia di tutta una comunità altrimenti destinata all'oblio. Non per niente il simbolo scelto è una farfalla multicolore che, oltre a racchiudere l'idea di trasformazione, fa anche rima con protezione dell'ambiente. □



✓ Il presidente dell'associazione "Trento Transforma", Hugo Andriolli.

✓ O presidente da associação "Trento Transforma", Hugo Andriolli.

Foto: DiPezzi/Assauro Inesite

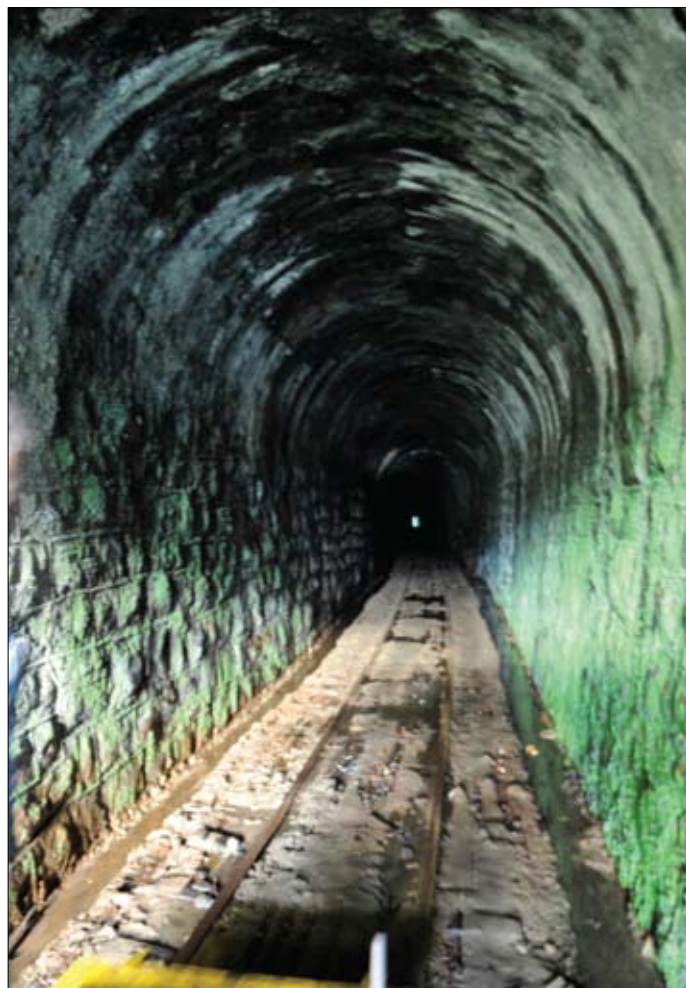


Foto: DiPezzi

pelas edificações) ali funcionará uma unidade de laticínio para o processamento de 5.000 litros de leite por dia, no fabrico de queijos, iogurtes e outros derivados; uma vinícola para 60 mil litros por ano de vinho; um abatedouro de carneiros e suínos para entre 800 a 1.000 cabeças por ano; uma unidade de processamento de entre 10 e 12 toneladas de mel; uma unidade chamada "Cozinha Vegetal", para o preparo de doces, sucos, geleias, compotas e outros produtos do gênero; um abatedouro de peixes com capacidade para cerca de 100 quilos diários; e um abatedouro de aves, com capacidade para cerca de cinco toneladas por ano, além de um quiosque central onde os produtores, organizados em cooperativa realizarão a comercialização de seus produtos. Os antigos queijos e salames coloniais, entre outros produtos, que uma vez eram vendidos pelos colonos na região voltarão a fazer honras à tradição, só que de cara nova, conforme explica o técnico agrícola Gilmar Zach Clavisso, hoje secretário de Turismo e Meio Ambiente da Prefeitura

de Piraquara. Clavisso, na verdade, é um dos pilares do projeto, tendo sido inclusive um atuante líder na organização da associação, desde seu início, quando foi necessário muita tática e paciência para estabelecer com a Sanepar cláusulas compensatórias pelo uso dos mananciais. Na verdade, esta é a primeira vez que a Sanepar foi forçada a indenizar parcialmente pelo uso da água que capta. Na construção das barragens Piraquara I e II, isso não aconteceu, nem na construção da barragem do Iraí. Mesmo assim, na construção da Piraquara III, onde está situada a Colônia de Santa Maria, alguns produtores chegaram a perder suas propriedades e a associação "Trento Transforma" só não foi dissolvida devido à capacidade de suas lideranças de negociar um novo caminho que contemplasse os diversos interesses sem colocar em risco a necessária preservação ambiental.

Ao unir o útil ao agradável, a parceria Prefeitura-Sanepar-Círculo Trentino garante o aporte de tecnologia também da Província Autônoma do

Trento que, desde o início, demonstrou-se sensível ao projeto. Apenas para registro, deve-se lembrar que em sua primeira fase o projeto, parcialmente financiado pela Província Autônoma do Trento, enfrentou o fantasma da falência, devido a entreves legais e políticos. Mas agora vai de vento em popa, a ponto de fazer nascer também um tratado de amizade ("gemellaggio") entre Piraquara e os municípios de "Valle del Primiero", uma região montanhosa formada pelos municípios italianos de Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Siròr, Tonadico e Transacqua, totalizando 417 km<sup>2</sup>, também conhecido como "valle del Cismòn", referência ao rio local. Foi desse vale trentino oriental que vieram as famílias que formaram a Colônia Imperial de Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra, que agora ganha também com o pacto celebrado entre as três partes: sobre cerca de 10 alqueires da área que envolve a igreja de Nossa Senhora da Imaculada Conceição (a primeira construída em Piraquara), está o Parque Trentino com salão de eventos,

o futuro Museu Trentino, duas casas antigas preservadas, o antigo cemitério e outros equipamentos locais que servem de local para os principais eventos do município. Só para se ter idéia, na última Festa do Carneiro, calcula-se que compareceram mais de oito mil pessoas. Adepto da proposta de valorização étnica desde à época em que era vereador, o prefeito Gabriel Jorge Samaha (Gabão) não perde uma Festa Trentina (a deste ano será dia 24 de maio) e, segundo o presidente do Círculo Trentino de Curitiba, o empresário Ivanor Minatti, em breve ele será convidado a ser sócio honorário da organização. Afinal, poucas são as entidades congêneres cujo berço é guiado por portais, totems e obeliscos e contam com investimentos da ordem de seis milhões de reais que podem alavancar a economia de toda uma comunidade antes fadada ao desaparecimento. Não é por outra que o símbolo escolhido foi uma multicolorida borboleta, que além de encerrar a idéia de transformação, também rima com ambiente. □



✓ *L'antico tunnel di Roça Nova, che verrà trasformato in cantina per la maturazione di spumanti di qualità - iniziativa di Ari Pinto Portugal (in alto, a sinistra), conversando dentro della vecchia stazione in restauro con l'assessore Gilmar Clavisso (centro) ed il presidente del Circolo Trentino, Ivanor Minatti; la carrozza di lusso che farà parte de complesso. A destra, in alto, i primi membri dell'Associazione "Trento Transforma", nel 2001 e l'entrata per la "Vale das Trutas" ("Valle delle Trote").*

✓ *O antigo túnel de Roça Nova, que será transformado em cantina para a maturação de espumantes de qualidade - uma iniciativa de Ari Pinto Portugal (no alto, à esquerda), conversando dentro da velha estação em reformas com o secretário Gilmar Clavisso (centro) e o presidente do Circolo Trentino, Ivanor Minatti; a litorina de luxo que fará parte do complexo. À direita, no alto, primeiros integrantes da Associação "Trento Transforma", em 2001 e a entrada para o "Vale das Trutas".*



## O PRAZER DE ESTAR NUM PEDACINHO DA ITÁLIA

DOIS RESTAURANTES CLIMATIZADOS  
SERVINDO O QUE HÁ DE MELHOR DA COZINHA ITALIANA /  
VINOTECA / SALÕES DE FESTA  
CAPELA ECUMÊNICA /  
MUSEU DO FERRO DE PASSAR



ATENDEMOS  
DIARIAMENTE  
PI ALMOÇO  
E JANTAR.



R. Anita Garibaldi, 79  
Tel/Fax: (47) 3455-3991  
Joinville - SC

  
**PIAZZA ITALIA**  
Centro de Restauração Italiana  
[www.piazzaitalia.com.br](http://www.piazzaitalia.com.br)

DI / POR EDOARDO COEN - SP

**U**n vecchio conoscente che da tempo non vedevo, quando mi incontrò, la prima cosa che fece fu domandarmi a bruciapelo:

- Sapresti definire che cosa è il Comites?

Senza nemmeno lasciarmi il tempo di rispondere, lui stesso rispose:

- Comites è un ippodromo costruito per il galoppo dei cavalli purosangue della Comunità, che però si è trasformato in area per il trotto degli asini...!

Esplosi è chiaro in una risata, e sempre ridendo domandai la ragione di tale pessimismo.

- È che giorni fa – rispose – ho sentito con le mie orecchie, uno di questi ‘trottatori’, da tutti conosciuto per l’assiduità con la quale lustra con il fondo dei pantaloni il sedile delle poltrone della sala delle riunioni del Comites, famoso anche per la pertinace avarizia, al punto da fargli tenere sempre la bocca chiusa, senza mai pronunciarsi, fedele al principio che ‘il silenzio è d’oro’, affermare con la maggior faccia di bronzo, che non si sarebbe più candidato nelle elezioni del Comites, dal momento che i viaggi in Italia (quelli pagati dal Governo, ben inteso) erano stati drasticamente ridotti, e quindi non valeva più la pena di sobbarcarsi il sacrificio per eleggersi...!

Rimasi di stucco, senza poter credere a quello che udivo, e immediatamente gli chiesi il nome del personaggio citato, ma non volle rivelarmelo. Cercai allora di calmarlo, dicendogli di non essere esagerato, non così drastico, da fare di tutt’erba un fascio, infine non tutti i consiglieri del Comites, come lui stesso affermava, appartenevano alla famiglia dei perissodattili (cioè degli asini), molti si salvavano, e quindi sarebbero bastati per redimere l’istituzione, così come sarebbero bastati alcuni giusti per evitare la distruzione di Sodoma e Gomorra, caso si fosse presentato assieme a Lot, come insegna la Bibbia.

Dichiaro ora che ciò riportato, non è una storiella, nè una barzelletta, ma un episodio realmente avvenuto, anche se analogo alla realtà obiettiva, che dovrebbe farci considerare e ragionare sulla nostra responsabilità, già che se un simile individuo o individui sono stati eletti, questo non è accaduto per generazione spontanea, ma per il numero dei voti ottenuti, depositati proprio da noi.

Le elezioni per il rinnovo del Comites, appena spostate, ci saranno entro il dicembre 2010. È giunto quindi il momento di cominciare a considerare, e allo stesso tempo dare il dovuto rispetto e il giusto valore che merita il nostro voto. Votare non è una burletta, come invece provano i voti dati a simili personaggi. Il voto rappresenta la nostra speranza in un futuro migliore, è una delega data a chi reputiamo degno di rappresentarci e perorare i nostri diritti.

Le elezioni del Comites, anche se superate in importanza dalle politiche, nelle quali pure noi italiani all’Estero possiamo votare ed eleggere i nostri propri rappresentanti al Parlamento italiano, hanno il loro valore, appunto perché rispecchiano il pensiero e le tendenze della Comunità.

Gli eletti, come un tutto, saranno il certificato della nostra maturità politica, il nostro biglietto da visita che presenteremo in Italia e nell’Italia fuori d’Italia, e del quale dovremmo essere fieri.

Il Comites ha la sua importanza, espressa proprio dalla sua sigla che ha il significato di Comitato degli Italiani all’Estero.

Sta a noi non trasformarlo in “agenzia turistica” per i viaggi di rappresentanza e gli spassi di conosciuti consiglieri, che per ottenere i biglietti si degladano, e così rappresentarci nella loro forma congenita, dimostrando la loro tenace pochezza, e come conseguenza anche la nostra, già che siamo stati noi ad eleggerli.

Sta a noi, solamente a noi, far sì che il futuro Comites, sia realmente l’ippodromo per cavalli di razza, lasciando i perissodattili continuare a brucare nelle greppie delle stalle da dove non avrebbero mai dovuto uscire. □

# UOMINI O CAPORALI?

NON TUTTI I CONSIGLIERI DEL COMITES  
APPARTENGONO ALLA FAMIGLIA DEI PERISSODATTILI



## CIDADANIA E NACIONALIDADE NO DIREITO INTERNACIONAL

**HOMENS OU CAPORAIS? - NEM TODOS OS CONSELHEIROS DO COMITES PERTENCEM À FAMÍLIA DOS PERISSODÁTILOS** - Um velho conhecido que não via há muito tempo, a primeira coisa que fez quando me encontrou foi perguntar de improviso:

- Saberias definir o que é o Comites?

Sem nem ao menos dar-me tempo para responder, ele mesmo respondeu:

- Comites é um hipódromo construído para o galope dos cavalos puro sangue mas que, no entanto, foi transformado em lugar para o trote dos asnos...!

Claro que explodi numa risada e, sempre rindo, perguntei qual a razão de tal pessimismo.

- É que há algum tempo - respondeu - ouvi com meus ouvidos um desses "troteadores", conhecido por todos pela assiduidade com que lustra com o fundo das calças o assento das poltronas da sala de reuniões do Comites, famoso também pela sua pertinaz avareza, a ponto de permanecer sempre de boca fechada, sem nunca manifestar-se, fiel ao princípio que 'o silêncio vale ouro', afirmar com a maior cara de pau que não seria mais candidato às eleições do Comites uma vez que as viagens à Itália (aquelas pagas pelo governo, bem entendido) foram drasticamente reduzidas, e portanto não valia mais a pena enfrentar o sacrifício para se eleger...!

Fiquei enojado, sem poder acreditar no que ouvia e, imediatamente, perguntei o nome do personagem citado, mas ele não quis me dizer. Procurei tranquilizá-lo, pedindo para que não exagerasse, não fosse assim drástico a tal ponto de generalizar, pois, afinal, nem todos os conselheiros do Comites, como ele mesmo queria dizer, pertenciam à família dos perissodátiles (isto é, dos asnos), muitos se salvavam e, portanto, seriam suficientes para salvar também a instituição, assim como teriam sido suficientes alguns justos para evitar a destruição de Sodoma e Gomorra, caso fossem apresentados ao lado de Lot, conforme ensina a Bíblia.

Declaro que isto que estou con-

tando não é uma estorinha, nem uma piada, mas um episódio que realmente aconteceu, ainda que semelhante à realidade objetiva, que deveria nos fazer refletir e pensar sobre a nossa responsabilidade, já que se um sujeito ou sujeitos assim foram eleitos, isto não aconteceu espontaneamente, mas pelo número dos votos que obteve, depositados exatamente por nós.

As eleições para a renovação do Comites, há pouco adiadas, serão realizadas até dezembro de 2010. Chegou, pois, o momento de começar a refletir e, ao mesmo tempo, dar o devido respeito e o justo valor que nosso voto merece. Votar não é uma brincadeira, como, ao contrário, fazem prova os votos dados a semelhantes personagens. O voto representa nossa esperança num futuro melhor, é uma delegação dada a quem julgamos digno de nos representar e defender nossos direitos.

As eleições do Comites, embora superadas na importância pelas eleições políticas, nas quais também nós, italianos no exterior, podemos votar e eleger nossos próprios representantes no Parlamento italiano, têm seu valor, exatamente porque refletem o pensamento e as tendências da comunidade.

Os eleitos, na soma geral, serão a prova de nossa maturidade política, nosso cartão de visitas que apresentaremos na Itália e na Itália fora da Itália e do que devemos nos orgulhar.

O Comites tem sua importância, resumida em sua própria sigla que significa Comitê dos Italianos no Exterior. Depende de nós não transformá-lo numa "agência turística" para as viagens de representação e passatempo de conhecidos conselheiros que brigam para conseguir bilhetes de passagem e, assim, nos representam a seu modo, demonstrando sua imensa pequenez e, como consequência, também a nossa, já que fomos nós que os elegemos.

Depende de nós, apenas de nós, fazer com que o futuro Comites seja realmente um hipódromo para cavalos de raça, deixando os perissodátiles continuar ruminando nos coxos das estalas de onde não deveriam jamais ter saído. □

O Grupo de Pesquisas em Direito Internacional da Universidade Federal de Santa Catarina (UFSC/CNPq) convida V.Sa. a participar do Workshop "**Cidadania e Nacionalidade no Direito Internacional**", que terá lugar dia 27 de abril p.v., a partir das 18h20, no auditório do Centro de Ciências Jurídicas da UFSC, no campus universitário.

Principalmente entre a segunda metade do século XIX e a primeira metade do século XX, o Estado de Santa Catarina foi meta de vigorosos fluxos migratórios provenientes de diversos países europeus. Hoje, como resultado deste fenômeno, milhares de seus habitantes são portadores de uma segunda cidadania. Através do critério *ius sanguinis* descendentes de italianos, alemães, poloneses, portugueses e espanhóis têm obtido o reconhecimento da condição jurídica de cidadão pelos consulados que representam em território brasileiro os governos dos países de seus antepassados. Originalmente, o artigo 12 da Constituição da República Federativa do Brasil não admitia tal possibilidade. Somente a partir da Emenda Constitucional n.º 3, emanada em 7 de junho de 1994, foi permitido aos brasileiros obter o reconhecimento de outra nacionalidade originária através de lei estrangeira.

A crescente expansão da dupla cidadania enquanto fenômeno jurídico e político, assim como testemunhada entre os habitantes do Estado de Santa Catarina, traz consigo novos feixes de relações internacionais que podem vir a se transformar em um potencial de relevo em meio ao mundo globalizado. Não só associações de cunho cultural ou assistencial, mas também partidos políticos, sindicatos de categoria e câmaras de comércio de países estrangeiros reforçam a atuação no território catarinense baseado nesta presença significativa de habitantes juridicamente aptos a usufruírem de direitos e deveres oriundos de uma segunda cidadania.

O Workshop "**Cidadania e Nacionalidade no Direito Internacional**", organizado pelo Grupo de Pesquisas em Direito Internacional da Universidade Federal de Santa Catarina (UFSC/CNPq), é o primeiro de um ciclo de eventos a serem desenvolvidos entre os anos de 2009 e 2010, voltados a analisar os efeitos políticos, jurídicos e econômicos do fenômeno da dupla cidadania em Santa Catarina, em particular no que se refere à cidadania italiana enquanto segunda cidadania.

### PROGRAMAÇÃO

**Abertura** - Prof. Dr. Antonio Carlos Wolkmer (Coordenador do Curso de Pós-Graduação em Direito da UFSC); Prof. Arno Dal Ri Jr., Ph.D. (Coordenador do Grupo de Pesquisas em Direito Internacional (UFSC/CNPq)); Jorn. Desidério Peron (Revista "Insieme" - Associazione Stampa Italiana in Brasile); Mauro Beal (Câmara de Comércio Italiana em Santa Catarina)

### Comunicações

**"Aspectos teóricos da nacionalidade no âmbito do direito internacional"** - Prof. Arno Dal Ri Jr., Ph.D., Professor de Direito Internacional na UFSC; **"A condição jurídica do indivíduo no direito internacional"** - Lucas Carlos Lima, bolsista PIBIC/CNPq; **"O instituto da nacionalidade no direito interno brasileiro"** - Ademar Pozzati Jr., Mestrando em Direito na UFSC; **"Cidadania e nacionalidade no direito italiano: o ius sanguinis como critério amplo"** - Elton Stolf, Mestrando em Direito na UFSC; **"Cidadania Européia: uma ponte entre a Europa dos Mercados e a Europa dos Cidadãos"** - Aline Beltrame Moura, Mestranda em Direito na UFSC

Inscrições no local. Informações pelo telefone 048 3721-6739, com Lucas, Fernanda ou Elton. Os participantes inscritos no evento receberão certificado correspondente a 04 horas/a registrado junto à Pró-Reitoria de Pesquisa e Extensão da UFSC.

**Grupo de Pesquisas em Direito Internacional (UFSC/CNPq)** - Universidade Federal de Santa Catarina - Centro de Ciências Jurídicas - sala 313 - Campus universitário da Trindade - 88040-900 Florianópolis (SC). □



Foto Massimo Sestini/Ansa

# TRAGEDIA IN ABRUZZO

TERREMOTO TRASFORMA IN POCHI MINUTI LA STORICA L'AQUILA IN UNA CITTÀ FANTASMA

**A**l chiudere questa edizione, il numero dei morti registrati aveva già superato 290, i feriti 1.200, gli scomparsi una dozzina e 28.000 i senza tetto. Questi i crudi numeri del violento terremoto che ha colpito l'Abruzzo, regione del centro-sud italiano, nella notte del 6 aprile. L'epicentro del tremore è stato localizzato a 10 chilometri da L'Aquila, capoluogo di regione con poco

più di 63.000 abitanti. La scossa maggiore, di 6,3 gradi Richter, si è avuta alle ore 03.32, seguita poi da una serie di circa 350 scosse di assestamento (alcune impercettibili, altre di almeno 3 gradi), secondo quanto informato dall'Istituto Nazionale di Geofisica. Il terremoto ha fatto crollare tra le 10.000 e le 15.000 case, causando danni irreparabili al patrimonio culturale della regione. Varie città vi-

cine al capoluogo, che si trova a 95 chilometri ad Est di Roma, sono state colpite. Onna completamente distrutta. Molte persone sono fuggite dalla tragedia scappando nelle strade, in piena notte.

L'evento naturale era stato addirittura previsto, qualche giorno prima, da un ricercatore indipendente, ma le possibilità di prevedere con precisione questo tipo di catastrofi

sono scarse, a detta della comunità scientifica. Immediatamente il governo italiano ha iniziato a ricevere manifestazioni di solidarietà dalla comunità internazionale. In Brasile, la Federazione delle Associazioni Abruzzesi ha reso noto un numero di conto corrente bancario (Banco Bradesco – Agenzia 3334-0 – Conto-corrente: 2400-7) per chi volesse



Foto Ansa



Foto Ansa/News



Foto Ansa/News



✓ *Feriti soccorsi nell'ospedale di L'Aquila (Abruzzo) il 7 aprile e la chiesa barocca di Paganica, a Tempera, danneggiata dal terremoto che è stato sensibilmente sentito anche a Roma, oltre che nel Lazio intero e nelle Marche. Nelle foto più piccole, sotto, aspetti della distruzione ed un campo per terremotati.*

✓ *Feridos socorridos no hospital de L'Aquila (Abruzzo) em 07.04 e a igreja barroca de Paganica, em Tempera, danificada pelo terremoto que foi sentido muito forte também em Roma, no Lácio e nas Marcas. Nas fotos menores, em baixo, aspectos da destruição e um acampamento de desabrigados.*

fare una donazione. Qualunque sia l'ammontare donato, al fine di poterlo identificare, si prega di farlo terminare con 1 centesimo. I morti della tragedia sono stati sepolti in una solenne cerimonia funebre tenutasi il 10 aprile con Funerali di Stato. La data è stata dichiarata Lutto Nazionale. Durante i solenni funerali una gran parte d'Italia si è fermata in una forma di rispetto per le vittime. □

**TRAGÉDIA NO ABRUZZO - TERREMOTO TRANSFORMA EM MINUTOS A HISTÓRICA L'AQUILA NUMA CIDADE FANTASMA** - Até o fechamento desta edição já tinham sido contados mais de 290 mortos, quase 1.200 feridos, uma dezena de desaparecidos e 28 mil desabrigados, vítimas do violento terremoto que atingiu a Região do Abruzzo, no centro-sul da Itália, na madrugada do dia 06.04. O epicentro do tremor foi localizado a 10 quilômetros de L'Aquila, a capital da região, com pouco mais que 63 mil habitantes. O tremor principal, de 6.3 graus na escala Richter, verificado às 3h32min no horário local, foi seguido de pelo menos outros 350 tremores, alguns imperceptíveis, mas pelo menos 60 deles com mais de 3 graus na mesma escala, segundo informou o Instituto Nacional de Geofísica. O terremoto derrubou entre 10 e 15 mil edificações e causou danos inestimáveis ao patrimônio cultural da região. Diversas cidades próximas à Capital, que fica 95 km a nordeste de Roma, foram atingidas. Onna foi literalmente arrasada. Muita gente escapou da tragédia fugindo para as ruas na hora do tremor, em plena madrugada.

O tremor chegou a ser anunciado, dias antes, por um pesquisador autônomo, mas a possibilidade de prever catástrofes desse tipo com precisão foi desmentida pela comunidade científica. Imediatamente, o governo italiano passou a receber manifestações de solidariedade da comunidade internacional. No Brasil, a Federação das Associações Abrucesas divulgou o número de uma conta bancária (Banco Bradesco – Agência 3334-0 – Conta-corrente: 2400-7) para quem quiser fazer donativos. Depósitos de qualquer quantia precisar ter o final de um centavo para identificação. Os mortos da tragédia foram enterrados numa solenidade fúnebre realizada dia 10.04, chamada de Funerais de Estado. A data foi declarada de Luto Nacional. Durante os funerais solenes, grande parte da Itália parou numa forma respeitosa às vítimas. □

✓ *L'immagine sotto mostra la vulnerabilità sismica della penisola italiana lungo la dorsale degli Appennini.*

✓ *A ilustração abaixo mostra a vulnerabilidade sísmica da Península ao longo da Cordilheira dos Apeninos.*



Foto MASSIMILIANO SCAZZO/ANSA

# L'Italia a rischio

**L'**Italia è a rischio sismico, perché situata nella zona di collisione tra le placche africana e eurasiatica. Dall'anno 1000 ad oggi sono stati registrati in Italia oltre 30.000 eventi sismici di media e forte intensità, dei quali 200 disastrosi. Essi, escluso quello che ha colpito l'Aquila, hanno causato oltre 120.000 vittime nell'ultimo secolo.

La sismicità è concentrata nella parte centro-meridionale della penisola ed in alcune aree

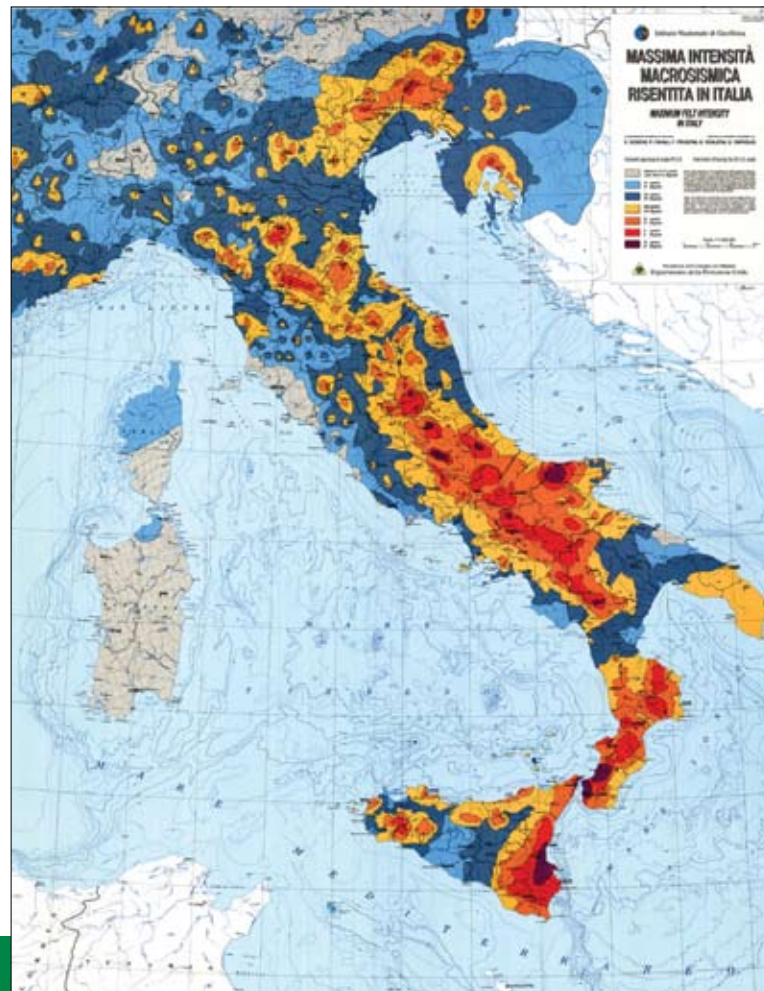
settentrionali, proprio dove il patrimonio abitativo, per le sue caratteristiche costruttive e per lo stato di manutenzione, si presenta più fragile.

Una parte consistente del patrimonio storico ed artistico del paese è fortemente esposta agli effetti del terremoto. L'azione di prevenzione condotta fino ad oggi ha dato buoni risultati, ma non è stata sufficiente a scongiurare un alto numero di morti e di danni anche nei più recenti terremoti: Belice (1968), 300 vittime; Friuli (1976), 970 vittime; Irpinia (1980), 2.750 vittime

In Italia il rapporto tra intensità dei terremoti ed il numero delle vittime è da considerare troppo elevato in confronto ad altri paesi e comunque non accettabile per una nazione industrializzata. □



Foto AP/WIDEWORLD



## Letteratura Italiana a portata di mano degli alunni di Porto Alegre

Il deputato italiano Fabio Porta – rappresentante dell'America del Sud nel Parlamento Italiano – era a Porto Alegre,

il 2 aprile scorso, per consegnare libri di letteratura italiana alle scuole comunali in cui si tengono lezioni di italiano. Il parlamentare ha donato 197 volumi – tutti destinati ad una fascia età tra gli 11 ed i 15 anni – di cui trarranno beneficio mille alunni. Nel suo discorso, il parlamentare ha parlato dell'angustia per trovare le ragioni per cui le relazioni tra Italia e Brasile non sono rafforzate. Per questa ragione ha presentato un Disegno di Legge in

✓ *L'assessore all'educazione, Zuleica Beltrame, riceve i doni dalle mani del deputato Fabio Porta.*

✓ *A secretária-adjunta de educação, Zuleica Beltrame, recebe as doações das mãos do deputado Fabio Porta.*

Italia in cui sollecita che le scuole pubbliche italiane inseriscano nei loro programmi la storia dell'emigrazione italiana tra le altre discipline. I programmi delle scuole comunali di Porto Alegre prevedono quattro lingue straniere. L'inserimento dell'italiano come disciplina è al suo secondo anno, in 12 realtà, ed è il risultato di una collaborazione tra l'Acirs – Lingua e Cultura Italiana e l'assessorato all'Educazione, iniziata nel 2005 e culminata con il concorso pubblico indetto questo anno. La cerimonia ha visto la presenza del consigliere aggiunto all'Educazione della Capitale, Zuleica Beltrame; della coordinatrice di Lingue, Joice Galli; del segre-



Foto Cinzia

# GENTE

tario José Mauro Peixoto, in rappresentanza del vice-sindaco José Fortunati; professori e dirigenti di entità italiane. C'è stata anche la speciale partecipazione degli alunni della Scuola Elementare São Pedro, del quartiere Lomba do Pinheiro, zona Est di Porto Alegre, che hanno presentato la canzone popolare italiana Filastrocca Scacciapensieri.

## Mulino São José, uno storico recupero

Costruito nel 1887, il restauro dell'edificio del Mulino São José - presso São José, a Carlos Barbosa-RS, è quasi ultimato. A marzo è terminata l'installazione nella parte inferiore della parete di un vetro temperato, affinché il visitatore possa vedere il funzionamento del mulino. "La parete di legno originale è stata tolta a causa del pessimo stato di conservazione e sostituita da questo vetro, più resistente all'azione del tempo. Per mostrare come fosse la parete originale, i vetri sono stati tagliati nelle stesse mi-

sure delle tavole", fa notare il responsabile culturale Michel Bregolin, coordinatore del progetto. In aprile è previsto il recupero del ruota idraulica, sostituendo l'asse esistente, e la pulizia e conservazione delle cassette, i cunei ed i raggi in legno. Dopo il restauro che conta su risorse raccolte grazie alla Legge di Incentivo alla Cultura del Rio Grande do Sul e della sponsorizzazione del Gruppo Tramontina e della Cooperativa Santa Clara, il mulino sarà trasformato in un complesso turistico culturale.

### LITERATURA ITALIANA AO ALCAN-CE DOS ALUNOS DE PORTO ALEGRE

- O deputado italiano Fabio Porta – representante da América do Sul no Parlamento italiano – esteve em Porto Alegre, no dia 2 de abril, para entregar livros de literatura italiana para as escolas da rede pública municipal, que oferecem aulas de italiano. O parlamentar doou 197 exemplares - todos indicados para jovens da faixa etária de 11 a 15 anos – beneficiando cerca de mil alunos. Em seu pronunciamento, o parlamentar falou da sua angústia em identificar o motivo pelo qual a relação entre Itália e Brasil não é reforçada. Por isso, apresentou um Projeto de Lei na Itália, no qual solicita que as escolas públicas italianas insiram em seus currículos a história da emigração italiana nas mais variadas disciplinas. A grade curricular das escolas municipais de Porto Alegre conta com quatro línguas estrangeiras. A inserção do italiano como disciplina está em seu segundo ano, em 12 unidades, e foi consequência de uma parceria entre a Acirs – Língua e Cultura Italiana e a Secretaria de Educação, iniciada em 2005, que culminou com o concurso público realizado neste ano. A cerimônia contou com a presença da secretária-adjunta de Educação da Capital, Zuleica Beltrame; da coordenadora de Línguas, Joice Galli; do chefe de gabinete José Mauro Peixoto, representando o vice-prefeito José Fortunati; professores; e de dirigentes de entidades italianas. Além disso, teve a participação especial dos alunos da Escola de Ensino Fundamental São Pedro, do bair-

ro Lomba do Pinheiro, zona leste de Porto Alegre, que apresentaram a canção popular italiana Filastrocca Scacciapensieri. **JOVENS VÊNETOS PARTICIPAM DA ASSEMBLÉIA DO COMVERS** - Os jovens das associações vênetas do Rio Grande do Sul participaram da Assembleia do Comvers - Comitê Vêneta do RS, no dia 4 de abril, em Santa Maria-RS. Na noite do dia 3, o grupo se reuniu para discutir e formular projetos que serão apresentados no "IV Meeting dei Giovani Venezi all'Estero" que acontece em Veneza no mês de junho. Programas de intercâmbios e produções audiovisuais foram algumas das idéias que surgiram. O representante oficial dos jovens vênetas gaúchos, Alvirio Tonet, pretende apresentar as propostas e lutar para que as mesmas possam ser executadas. Além disso, no mesmo encontro, os jovens trocaram informações e experiências sobre as atividades que desenvolvem dentro das suas entidades. **MOINHO SÃO JOSÉ – UM RESGATE HISTÓRICO** - Construído em 1887, a restauração do prédio do Moinho São José - na localidade de São José, em Carlos Barbosa-RS - está quase finalizada. Em março foi concluída a instalação da parede inferior em vidro temperado, que possibilitará ao visitante observar o funcionamento do moinho. "As tábuas da parede original foram retiradas devido ao mau estado de conservação e substituídas por este vidro, muito mais resistente à ação do tempo. Para demonstrar como era a parede original, os vidros foram cortados na mesma largura das tábuas", des-



Foto Jovana P. P. Rossi



Foto Divulgação

PORTO ALEGRE

**JOANA PALOSCHI**

paloschi@insieme.com.br

**& FATTI**

## Giovani veneti nell'Assemblea del Comvers

I giovani delle associazioni venete del Rio Grande do Sul hanno partecipato all'Assemblea del Comvers - Comitato Veneto del RS, il 4 aprile scorso a Santa Maria-RS. Nella serata del 3, il grup-

taca o produtor cultural Michel Bregolin, coordenador do projeto. Para o mês de abril, estão previstas a recuperação da roda d'água, com a substituição do eixo existente e a limpeza e conservação das gavetas, cunhas e raios em madeira. Após a restauração, que conta com recursos captados por meio da Lei de Incentivo à Cultura do Rio Grande do Sul e patrocínio cultural do Grupo Tramontina e Cooperativa Santa Clara, o moinho será transformado num complexo turístico-cultural. **NOTAS: CAMINHOS** – Está em tramitação na Assembleia Legislativa gaúcha o Projeto de Lei que visa declarar a rota turística da cidade de Bento Gonçalves - "Caminhos de Pedra" – como patrimônio histórico e cultural do Estado. A proposta – de autoria do deputado Jerônimo Goergen (PP) – já obteve manifestação favorável do Instituto do Patrimônio Histórico e Artístico do Estado. **ARTE** - O artista italiano Francesco Cinelli passou por Porto Alegre no mês de março para ministrar um workshop "Metamorfose do Reciclado". Como resultado deste trabalho, foi montada uma exposição com os figurinos criados a partir de materiais reciclados. Cinelli – que é também cenógrafo – desenvolve a técnica de 'body painting', que consiste na pintura de um corpo, camuflando-o com o ambiente e aproximando a pintura com a arte cênica. **OLIVA** - Uma comitiva de técnicos da Embrapa – Clima Temperado, de Pelota-RS, esteve na Itália e na Espanha, durante o mês de março, com o propósito de conhecer técnicas do cultivo de oliveiras e da industrialização do azeite de oli-

✓ *Giovani veneti del RS con il Consulente del Comvers, César Augusto Prezzi ed il presidente Luiz Carlos Piazzetta.*

✓ *Jovens vênnetos do RS com o Consultor do Comvers, César Augusto Prezzi e o presidente Luiz Carlos Piazzetta.*

po si è riunito per discutere e formulare progetti che saranno presentati al "TV Meeting dei Giovani Veneti all'Estero" che si terrà a Venezia nel mese di giugno. Programmi di intercambio e produzioni audio-visive sono state tra le idee proposte. Il rappresentante ufficiale dei giovani veneti gaúchi, Alvirio Tonet, vorrebbe presentare le proposte e lottare affinché le stesse possano essere messe in pratica. Oltre a ciò, nello stesso incontro, i giovani hanno scambiato informazioni ed esperienze sulle attività che vengono portate avanti all'interno delle entità (*collaborazione di Andreissa Ferri*). □

va. Segundo o deputado gaúcho Nelson Härter (PMDB), as condições climáticas do sul do Brasil deverão favorecer a produção no estado, contribuindo de forma satisfatória para o desenvolvimento econômico, podendo ser uma alternativa para a agricultura familiar. **ENTRAI** - Trinta e cinco comunidades do interior da cidade de Farroupilha-RS confirmaram participação no desfile temático do 14º Encontro das Tradições Italiana (Entrai). Este ocorre em Nova Milano nos dias 8, 9, 10, 16 e 17 de maio. Com o tema "Nosso povo, nossa riqueza", os grupos apresentarão a religiosidade, a gastronomia, o trabalho, a chegada dos imigrantes no município, além de outras características. O desfile ocorrerá no dia 3 de maio, às 15h, na rua Coronel Pena de Moraes, com duração de duas horas. **CULTURA** - Após deter o título de Capital Brasileira da Cultura por um ano, a cidade de Caxias do Sul transferiu a distinção para São Luís do Maranhão, no nordeste do país. O prefeito do município gaúcho, José Ivo Sartori, foi recepcionado pelo governador do Maranhão, Jackson Lago, e pelo prefeito de São Luís, João Castelo, no dia 10 de março. A cidade preparou uma grande festa, que tomou as ruas durante todo o dia. Na solenidade, Sartori presenteou o chefe do executivo de São Luís com uma escultura em vidro do Monumento Nacional ao Imigrante, do artista Djair Salvador, simbolizando a passagem do título de Capital Brasileira da Cultura à cidade maranhense. Ele destacou a diversidade cultural que caracteriza Caxias do Sul. □



Foto: Ceana

### ANNOTAZIONI

**CAMMINI** – Si trova presso il Parlamento gaúcho il Progetto di Legge per dichiarare il "Caminhos de Pedra", tour turistico nell'area del comune di Bento Gonçalves, come patrimonio storico e culturale dello Stato. La proposta – su iniziativa del deputato Jerônimo Goergen (PP) – ha già ottenuto il parere favorevole dell'Istituto del Patrimonio Storico e Artistico dello Stato. **ARTE** – L'artista italiano, Francesco Cinelli, era a Porto Alegre nel mese di marzo per tenere il workshop "Metamorfosi del Riciclato". A risultato di questo lavoro è stata montata una mostra con esemplari creati partendo da materiali riciclati. Cinelli, che è anche scenografo, sviluppa la tecnica di body painting, pittura del corpo, camuffandolo con l'ambiente e avvicinando pittura e arte scenica. **OLIVA** – Un gruppo di tecnici dell'Embrapa – Clima Temperado, di Pelota-RS, era in Italia e Spagna nel mese di marzo per conoscere tecniche di coltivazione degli ulivi e di industrializzazione dell'olio di oliva. Secondo il deputato gaúcho Nelson Härter (PMDB), le condizioni climatiche del Sud del Brasile dovrebbero favorire la produzione nello Stato, dando un contributo allo sviluppo economico e ponendosi come alternativa per l'agricoltura familiare. **ENTRAI** - Trentacinque comunità dell'entroterra di Farroupilha-RS hanno confermato la partecipazione alla sfilata a tema del 14º Incontro delle Tradizioni Italiane (Entrai). L'evento si terrà a Nova Milano nei giorni 8, 9, 10, 16 e 17 di maggio. Dal titolo "Il nostro popolo, la nostra ricchezza", i gruppi presenteranno la religiosità, la gastronomia, il lavoro, l'arrivo degli immigranti nel comune, oltre a molte altre peculiarità. La sfilata sarà il 3 maggio, alle 15.00, in rua Coronel Pena de Moraes e della durata di due ore. **CULTURA** - Dopo aver detenuto per un anno il titolo di Capitale Brasileira della Cultura, la città di Caxias do Sul ha passato il testimone a quella di São Luís do Maranhão, nel Nord-Este del Paese. Il sindaco del comune gaúcho, José Ivo Sartori, è stato ricevuto dal governatore del Maranhão, Jackson Lago, e dal sindaco di São Luís, João Castelo, il 10 marzo scorso. La città ha preparato una grande festa, che ha invaso le strade per tutto il giorno. Durante la solenne cerimonia, Sartori ha donato al sindaco di São Luís una scultura in vetro del Monumento Nazionale all'Imigrante, dell'artista Djair Salvador, che simboleggia il passaggio del titolo di Capitale Brasileira della Cultura alla città del Maranhão. Ha fatto notare la diversità culturale che caratterizza Caxias do Sul. □



✓ *L'imprenditore Vicente Donini, della Marisol ([www.marisol.com.br](http://www.marisol.com.br)), di Jaraguá do Sul-SC.*

✓ *L'artista plastico italiano Paolo Pisano tra Elvira Federici e Rossella Iacobis, insieme al vice-consolo d'Italia a Curitiba, Vittoriano Speranza (s.). Pisano ha tenuto una personale nel Solar do Rosário dal 22 marzo al 5 aprile. La mostra è stata organizzata dallo stesso Solar, con l'appoggio del Consolato Generale d'Italia a Curitiba, della Fondazione Italia e della Casillo Advogados.*



✓ *Izabel Bertholazo, di Curitiba-PR, con le figlie gemelle Juliana e Mariana*

✓ *La giornalista Claudia Turelly, editrice della rivista elettronica Oriundi.net (<[www.oriundi.net](http://www.oriundi.net)>), di Porto Alegre-RS.*

✓ *Membri del Coro Folcloristico Italiano Santa Felicidade, di Curitiba-PR, che ha festeggiato 64 anni di attività il 19 marzo scorso. Fin dall'agosto dell'anno scorso, il coro è diretto da Manuel Nunes da Silva Neto (foto concessa).*





✓ Il momento della consegna della bandiera italiana al nuovo agente consolare onorario di Santa Maria-RS, Oscar José Carlesso (centro) da parte del console generale d'Italia nel Rio Grande do Sul, Francesco Barbaro, accompagnato dall'agente della gestione 1994-2008, Osvaldo Dal Lago. Carlesso si è insediato verso la fine dell'anno scorso, in una cerimonia solenne che si è tenuta presso la sede dell'Associazione dei Professori Universitari, alla quale sono intervenute oltre 400 persone. La nuova sede dell'Agenzia Consolare di Santa Maria si trova nell'Av. Nossa Senhora das Dores, 2290. (Foto di Osvaldo Melo).



✓ Il nuovo agente consolare onorario d'Italia a Santa Maria-RS, Oscar Carlesso, con i suoi fratelli e sua madre: Osmar, Osvaldo, Dorothea e Oracio (Foto di Osvaldo Melo).



✓ Membri del "Gruppo Luce dell'Anima", dell'Associazione Italiana Padre Alberto Casavecchia, di Colombo-PR, al quarto anno di attività (foto concessa).

**E**loi Finato, bancario, Porto Alegre-RS. Eloi e i suoi amici fanno del canto la finestra dello ieri, l'oggi e il domani della loro identità. Elói dice:

“Sono nato a São Domingos do Sul, nel 1951. Figlio di agricoltori e il duro lavoro della terra furono le mie attività quotidiane: aver cura dei buoi, aiutare nella spremitura della canna da zucchero, zappare, raccogliere, piantare... a piedi, che facesse freddo o caldo, gelate o ghiaccio, sempre in quella valle dove il sole appariva alle 11. Dai 13 ai 19 anni leggevo solo la Bibbia, l'Anuário Inaciano ed il Correio Riograndense. Ci si riuniva molto e si cantava. Grazie a Monsignor João Benvegnù, crebbi nel Ginnasio di São Domingos do Sul e, a 19 anni, la mia vita iniziò a cambiare.

Mi segnò molto il fatto di dover parlare portoghese, dato che parlare in Talian era sinonimo di persone grezze. Ma a poco a poco iniziai ad imparare un salutare cambiamento. Imparare portoghese è necessario, ma perché vergognarsi di parlare il talian dei nonni dall'accento italiano? Come poter avere vergogna degli avi che, con il loro coraggio e intraprendenza, nelle montagne gaúche, tra animali feroci e indio, avevano fondato “paesi e città”, chiese, scuole e fabbriche?...

Arrivai a Porto Alegre nel 1977 e mi resi conto che qui potevo giocare a quatrilha (gioco con le carte), parlare talian, rivivere con orgoglio le mie origini. Mi posso riunire con gli amici e cantare, in libertà, le canzoni italiane. Nel 1989 contribuì a fondare la ‘Massolin de' Fiori’, la più grande società italiana del Rio Grande do Sul dove, su iniziativa dell'associato Arlindo Nardi,

pochi giorni prima della sua tragica morte (2004), fondammo il coro ‘I Amici de la Massolin’, per cantare ‘i canti dei nonni’. Io appartengo alla generazione che ha sentito cantanti come Joanin Acco, Fulio Pandolfi, Giuseppe e Toni Pelizzaro, Tito Finato ed i loro figli: Joan, Santo, Bepi (mio padre), Dósio, Eléssio, Eliseu e Toni, Mavilo, Valter e Vivaldo Benvegnù, Domingo e Silvestro Acco, e, a Parai, i fratelli Segalotto. I loro nomi italiani li ricordo come costruttori dell'allegria di vivere.

E cantavano veramente! Dei pochi che ancora sono vivi, solo i Benvegnù continuano a cantare. Anzi, mi permetto di chiedere a Domingo Acco, il più completo cantante di São Domingos do Sul, che torni a deliziarci con la sua voce. Gli vorrei dire:

- Domingo, l'attuale generazione non conosce la tua voce. Canta come ai vecchi tempi! I tuoi amici sarebbero felici. Un giorno, con il nostro gruppo di Porto Alegre, verremo a cantare con te a São Domingos. ‘I Amici de la Massolin’, ci sentiamo in dovere di riempire uno spazio che rischierebbe di restare vuoto. Abbiamo esordito in un festival canoro a Santa Tereza, aprile 2005. In tre mesi abbiamo ricevuto otto inviti, dando prova che agli italiani piace raccontare e raccontare la loro vita e la loro storia. Io credo nel canto, soprattutto l'italiano, come completa espressione umana, tramite le parole, il sentimento, la fede e la cultura. Il canto impedisce l'oblio, mette sale alla vita, ravviva la storia e la cultura. Film come “O Quatrilha”, lavori teatrali, che aumentano di giorno in giorno, sono ottime opportunità per rivivere il nostro canto. Al cinema, a teatro, a scuola, in chiesa, negli incontri e nelle feste



# L'ITALI

## CHE È (C'È) IN TE

■ DI / POR FREDI ROVILIO COSTA

il canto dei nostri avi può essere la colonna sonora delle nostre celebrazioni.

‘I Amici de la Massolin’ segue i giovani ed i bambini, e con loro canta le bellezze della vita e della cultura italiana. La forma che abbiamo scelto per raccontare la nostra storia e cultura è il canto. Mentre ci sono pessimisti che analizza-

no quanto e se sopravvivranno le culture popolari, noi cantiamo. E cantando coltiviamo la vita. “Canta che ti passa”. Oggi il mondo è globale. Tutto è dappertutto. Perché non globalizzare il nostro modo di parlare, vivere, credere e cantare? Con la ‘I Amici de la Massolin’ globalizziamo ciò che è nostro, cantando in giro. □

\* Prof. Rovilio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Riograndense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: [www.via-rs.com.br/esteditora Rua Verissimo Rosa, 311 CEP 90610-280](http://www.via-rs.com.br/esteditora Rua Verissimo Rosa, 311 CEP 90610-280) - Porto Alegre-RS.

## “ Como ter vergonha dos antepassados, se à sua coragem e bravura, nas montanhas da Serra Gaúcha, entre feras e índios, fundaram ‘paesi e cità’, igrejas, escolas, indústrias? ”



Ore A. Carroça - Roraima - Foto Di Paraná/Agência Inisense

português, pois falar o talian era sinônimo de grossura. Aos poucos, percebi uma sadia mudança. Aprender o português é necessário, mas por que se envergonhar de falar o talian dos avós, do sotaque italiano? Como ter vergonha dos antepassados, se à sua coragem e bravura, nas montanhas da Serra Gaúcha, entre feras e índios, fundaram ‘paesi e cità’, igrejas, escolas, indústrias?...

Cheguei em Porto Alegre em 1977, e senti que aqui podia jogar quatrilho, falar talian, reviver com orgulho minhas origens. Posso reunir-me com os amigos e cantar, com liberdade, as canções italianas. Em 1989, ajudei a fundar a ‘Massolin de Fiori’, a maior sociedade italiana do Rio Grande do Sul, na qual, por iniciativa do associado Arlindo Nardi, poucos dias antes de sua trágica morte (2004), fundamos o coral ‘I Amici de la Massolin’, para cantar ‘i canti dei noni’. Eu pertenço à geração que ouviu os cantores Joanin Acco, Fulio Pandolfi, Giuseppe e Toni Pelizzaro, Tito Finato e seus filhos: Joan, Santo, Bepi (meu pai), Dósis, Eléssio, Eliseu e Toni, Mavilo, Valter e Vivaldo Benvegnù, Domingo e Silvestro Acco, e, em Paraí, os irmãos Segalotto. Recordo-os em seus nomes italianos, como construtores da alegria de viver. Eles cantavam de fato! Dos poucos que ainda vivem, só os Benvegnù continuam cantando. Aliás, me permito de pedir ao Domingo Acco, o mais completo cantor de São Domingos do Sul, que volte a cantar. Quero lhe dizer:

– Domingo, a geração atual não conhece tua voz. Cante como antiga-

mente! Teus amigos vão vibrar. Um dia, nosso grupo de Porto Alegre, iremos a São Domingos cantar contigo.

‘I Amici de la Massolin’, nos sentimos chamados a preencher um lugar que poderia ficar vazio. Estreamos num festival de cantos em Santa Tereza, em abril de 2005. Em três meses, tivemos oito convites, provando que os italianos gostam de contar e de contar sua vida e história.

Eu acredito no canto, sobretudo o italiano, como expressão humana completa, através das palavras, sentimentos, arte, fé e cultura. O canto impede o esquecimento, faz vibrar a vida, a história e a cultura. Os filmes, como ‘O Quatrilho’, as peças teatrais, que se multiplicam dia a dia, são oportunidades exímias para reviver nosso cantar. No cinema, no teatro, na escola, nas igrejas, nas reuniões e festas o canto dos antepassados pode ser o toque de perfeitas celebrações.

‘I Amici de la Massolin’ senta-se com jovens e crianças, e com eles canta as belezas da vida e cultura italianas. A maneira que escolhemos para falar de nossa história e cultura, é o canto.

Enquanto os pessimistas fazem projeções a respeito da sobrevivência ou não das culturas populares, nós cantamos. Cantando cultivamos a vida. ‘Quem canta seus males espanta’.

Hoje o mundo é global. Tudo está em toda parte. Por que não globalizar nosso falar, viver, crer e cantar? Com ‘I Amici de la Massolin’, vamos globalizar o que é nosso, cantando para o mundo □

# ANO

O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ - Elói Finato, bancário, Porto Alegre-RS. Eloi e colegas fazem do canto a janela para o ontem e o hoje de sua identidade. Diz Elói:

“Nasci em São Domingos do Sul, em 1951. Filho de agricultores, as lides da roça foram minhas atividades diárias: tocar os bois, ajudar na moenda de cana, capinar, colher, plantar... de pés no chão com frio ou calor,

geada ou gelo, sempre naquela valada onde o sol aparecia às onze horas.

Dos 13 aos 19 anos eu só lia a Bíblia, o Anuário Inaciano e o Correio Riograndense. Fazia-se muitos flóis e se cantava muito. Graças a Mons. João Benvegnù, foi criado o Ginásio de São Domingos do Sul e, aos 19 anos, minha vida começou mudar.

Marcou-me o fato de ter que falar



A melhor banda que canta o dialeto vênето no Brasil

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973  
ragazzi@futurusnet.com.br

**L'**imprenditrice Rita Fachini e l'Architetto Angelo Sasso (Ceccato per parte di madre) mantengono la famiglia con le pietre: fanno buoni affari con le pietre (rivestimenti, decorazioni, arte) lungo la strada BR-277, uscendo da Curitiba in direzione di Paranaguá-PR insieme ad un altro business simile in Santa Catarina (terra di ardesia, a Trobudo Central). In realtà la vita e la famiglia di entrambi è legata alle pietre. Il bisnonno di Angelo, ad esempio, era scultore ed è con molto orgoglio che mostra grandi lastre di marmo di Carrara e blocchi di travertino.

Nel 2007, la coppia, insieme ai due figli più piccoli, ha realizzato un vecchio sogno: passaporto "rosso" in mano, sono andati a conoscere il vecchio stivale in un viaggio di turismo, ma con anche propositi storici. Si sono ritrovati ad essere i primi, fin dalla grande immigrazione che è avvenuta oltre un secolo fa, a cercare di ricreare i lacci familiari persi tra i Ceccato dell'Italia e quelli del Brasile (almeno quelli del ramo materno della madre di Angelo).

Alcune ricerche fatte prima del viaggio avevano messo in mano ad Angelo una vecchia fotografia. Gli avevano detto che quella era la casa dei suoi avi. Una foto di prima della Guerra e mai più visitata. Con quella foto tra le mani sono andati a Serem del Grappa (Belluno). A raccontare la storia, senza nascondere un po' di commozione, è la moglie di Angelo, Rita Fachini: "Verso la fine del 2007 siamo andati in Italia. La ragione più importante era conoscere la terra del nonno di Angelo (Prospero Ceccato), Rasai e Seren del Grappa. Uno zio che abita in Brasile ci ha dato una relazione con i nomi dei fratelli del nonno ed il nome dei suoi genitori, una foto della casa dove era nato e la città dove nacque, Rasai".

"Arrivammo a Serem del



**CECCATO:**

## Dopo oltre un secolo, il rincontro

L'INCREDIBILE STORIA DI ANGELO: IN ITALIA, CON LA FOTO DI UNA VECCHIA CASA IN MANO, ALLA RICERCA DEI SUOI AVI.

Grappa – prosegue Rita – in un fine pomeriggio indimenticabile. Nevicava molto e fu emozionante fermare la macchina davanti alla chiesa che già avevamo visto varie volte su internet. Andammo a dormire ed il giorno dopo visitammo Rasai. La girammo tutta con la foto tra le mani ma non trovammo nessuna casa simile a quella della foto. Ci ha detto che "quando stavamo oramai desistendo, decidemmo di far vedere la foto ad un gruppo di persone che chiacchieravano davanti ad una casa".

Da quel momento in poi tutto cambiò, come dice Rita: "Dopo alcuni minuti e alcune chiacchiere, uno dei signori, Giovanni Ceccato (che non era parente) ci accompagnò fino ad una serie di case dentro un area privata e, con nostra grande sorpresa, la casa era là. Ancora con le stesse caratteristiche, in restauro, nessuno vi abitava. Abbiamo chiesto ad una vicina se sapeva chi aveva vissuto lì. E così Giovanni continuò accompagnandoci in un'altra casa". La moglie di Angelo si emoziona: "Lì abbiamo incontrato la

Sig.ra Delia Caccato e suo marito, Silvio Parenta. Chiacchierando siamo arrivati alla conclusione che lei fosse la figlia del fratello più giovane di nonno Prospero dello zio Giuseppe, ossia cugina di primo grado con Mercedes, madre di Angelo".

Rita conclude affermando che "è stato, rincontrare la storia della nostra famiglia, un fatto che porteremo con noi per il resto della vita, nella memoria e nel cuore".

Angelo, a sua volta, è contento per aver ristabilito "lacci familiari così antichi". Ora,



✓ *Nella foto della pagina a sinistra, l'importante incontro con gli abitanti di Rasai: Angelo (centro, maglia gialla) mostra una foto antica della casa del suo bisnonno Lorenzo Ceccato (foto più piccola a destra) a Giovanni Ceccato e sua moglie, circondati dai vicini. A destra, la casa oggi, attualmente in restauro. Nella foto in basso, la famiglia di Lorenzo Angelo dentro la vecchia casa. Nell'ultima foto, Angelo con la figlia Giovanna tra le braccia, nella casa di Delia Ceccato, cugina di sua madre Mercedes.*

✓ *Na foto da página à esquerda, o decisivo encontro com moradores de Rasai: Angelo (centro, de camisa amarela) mostra a foto antiga da casa de seu bisavô Lorenzo Ceccato (foto menor, à direita) a Giovanni Ceccato e sua esposa, rodeados pelos vizinhos. À direita, a casa em seu estado atual, hoje em reformas. Na foto de baixo, a família de Lorenzo Angelo retratada no interior da antiga casa. Na última foto, Angelo com a filha Giovanna nos braços, na casa de Delia Ceccato, prima de sua mãe Mercedes.*



Fotos C&amp;M&amp;S



#### CECCATO: MAIS DE UM SÉCULO

**DEPOIS, O REENCONTRO** - A INCRÍVEL HISTÓRIA DE ANGELO: NA ITÁLIA, COM A FOTO DE UMA VELHA CASA NA MÃO, À PROCURA DE SEUS ANTEPASSADOS - A empresária Rita Fachini e o Arquiteto Angelo Sasso (Ceccato por parte de mãe) tiram da pedra o sustento da família: têm um movimentado negócio de pedras (revestimento, decoração e arte) às margens da BR-277, na saída de Curitiba para Paranaguá-PR, ligado a outro negócio do gênero em Santa Catarina (região das ardósias, em Trombudo Central). Na verdade, a vida e a família de ambos é ligada às pedras. O bisavô de Angelo, por exemplo, era escultor e é com orgulho que ele apresenta enormes pranchas de mármore de Carrara e blocos de travertino. Em 2007, o casal, juntamente com os dois filhos

menores, realizou um velho sonho: pasaporte "rosso" à mão, foram à Velha Bota numa viagem de turismo, mas com propósitos históricos. Acabaram se tomando os primeiros, desde a grande imigração, há mais de um século, a refazer as ligações perdidas entre os Ceccato da Itália e os do Brasil (pelo menos aqueles do ramo materno da mãe de Angelo). Alguma pesquisa prévia antes da viagem colocou nas mãos de Angelo uma velha fotografia. Disseram-lhe que era aquela a casa de seus ancestrais. Coisa de antes da Guerra, nunca mais visitada. Com aquela foto às mãos, baixaram em Serem del Grappa (Província de Belluno). Quem conta a história, ainda sem esconder uma ponta de emoção é a esposa de Angelo, Rita Fachini: "No final de 2007, fizemos uma viagem à Itália. O principal objetivo era co-

nhecer a terra do avô do Angelo (Prospero Ceccato), Rasai e Serem del Grappa. Um tio que mora no Brasil nos deu uma relação com os nomes dos irmãos do "nonno" e o nome dos pais dele, uma foto da casa onde nasceu e a cidade onde nasceu - Rasai." "Chegamos - prossegue Rita - a Serem del Grappa num fim de tarde inesquecível. Nevava muito e foi emocionante parar o carro em frente à igreja que já havíamos visitado várias vezes pela internet. Nos hospedamos e, no outro dia, fomos visitar Rasai. Andamos por toda cidade com a fotografia da casa nas mãos e não encontramos nenhuma que se parecesse com ela. Ela diz que "quando já estávamos desistindo da procura, resolvemos mostrar a foto para um grupo que conversava em frente a uma casa." Daí por diante, tudo tomou outro rumo, segun-



secondo lui "faremo di tutto per mantenere vivo questo rapporto del quale beneficeranno anche i nostri figli". Si è reso conto che anche i familiari restati in Italia sono rimasti molto contenti del incontro. "Ho anche capito - aggiunge - che hanno qualche ricordo, sicuramente trasmesso di padre in figlio, come noi, di quei tempi in cui avvenne il distacco, che quasi sempre era motivato da ragioni estreme di sopravvivenza".

In generale egli ha avuto una buona impressione dell'Italia, in particolare per quel che riguarda la cultura e l'arte. Vuole tornare altre volte per vedere e conoscere sempre di più. Ma si dice anche certo che, per vivere, preferisce il Brasile.

Fotos C&amp;M&amp;S



do o relato de Rita: “Depois de alguns minutos e muito papo um dos senhores, Giovanni Ceccatto (que, pelo visto, não era parente) nos acompanhou até um pequeno condomínio fechado, onde, para nossa surpresa e emoção estava a casa. Ainda com as mesmas características, em reforma, ninguém morava nela. Perguntamos a uma vizinha se conhecia alguém que já havia morado ali. E lá foi, novamente, o Giovanni a nos acompanhar até outra casa.” A esposa de Angelo se emocionou: “Lá encontramos a Sra. Delia Ceccatto e seu esposo, Silvio Parenta. Conversamos e concluímos ser ela filha do irmão mais novo do “nonno” Prospero do tio Gius-

seppe, ou seja, prima em primeiro grau da Mercedes, mãe do Angelo.” Rita conclui afirmando que “foi emocionante reencontrar a história da nossa família, uma lembrança que vamos guardar para sempre na nossa memória e em nosso coração.” Angelo, por sua vez, é feliz por ter conseguido reestabelecer “vínculos familiares tão antigos”. Agora, segundo ele, “faremos de tudo para manter esse relacionamento que fará bem também para nossos filhos”. Ele diz ter percebido que os familiares que permaneceram na Itália também ficaram muito contentes pelo reencontro. “Percebi também - acrescenta - que eles mantêm alguma memória, na-

turalmente transmitida de pai para filho, como nós, daqueles tempos em que aconteceu a separação, que geralmente tinha como motivo questões de sobrevivência”. Em termos gerais, ele teve boa impressão

da Itália, principalmente naquilo que diz respeito à cultura e à arte. Diz que pretende voltar muitas vezes, para ver e aprender mais. Mas garante que, para morar, prefere o Brasil. □



REINCONTROS



✓ Nella foto in alto, Próspero con la sua seconda famiglia, aprile 1943, a Ijuí-RS. Sopra, lo scultore posa a lato di uno dei suoi primi lavori in pietra in Brasile. Sotto, a sinistra, Angelo con sua moglie Rita e la figlia Giovanna e, tra di loro, il sindaco di Serem del Grappa, Livio Scopel. A destra, Rita con i figli Giordano Bruno e Giovanna, davanti al campanile della parrocchia di Serem del Grappa.

✓ Na foto do alto, Próspero com sua segunda família, em abril de 1943, em Ijuí-RS. Acima (e), o escultor posa ao lado de um dos seus primeiros trabalhos em pedra no Brasil. Embaixo, à esquerda, Angelo com a esposa Rita e a filha Giovanna e, entre eles, o prefeito de Serem del Grappa, Livio Scopel. Rita com os filhos Giordano Bruno e Giovanna, diante do campanário da igreja matriz de Serem del Grappa.

**L**a situazione nella quale si trova l'Umanità non è cambiata di un centimetro dall'anno scorso. Lo è la trasformazione momentanea della prepotenza in umiltà ipocrita dei cinquecento esecutivi che ci hanno dominato, ora dedicati a preservare i loro cadreghini lottando con i loro concorrenti, assaporando così ciò che significa libero mercato assoluto, concetto che hanno esaltato per gli ingenui mentre cercavano di annullarlo con la formazione di oligopoli, monopoli, cartelli, banche parallele, fondi e pezzi di carta più volatili e fatui dei fantasmi che ora popolano il loro sonno. Ma che garanzia loro enormi onorari (che cosa la parola onore abbia a che vedere con questi non capirò mai) e pantagruelici bonus ricevuti, vale la pena di ricordare, anche dopo l'esplosione della crisi che sta catastrofando il pianeta.

Con l'appoggio, certo, dei politici che mangiano nella loro mano, degli imbecilli che approvano il sistema che ha prodotto la crisi (ricorrente) che essi contribuiscono ad alimentare senza preoccuparsi del fatto che viene il giorno in cui essa esplose, giorno in cui chiamano i generali a salvare la situazione, meno male che fin'ora non è successo, ma attenti, essi adorano l'ordine, poco apprezzano il progresso, salvo quello che intendono come tale.

Sono piuttosto arrabbiato, macché, arrabbiato proprio. Per anni abbiamo dovuto sopportare rimbrotti, che eravamo oltrepassati, che la Storia era finita con l'affermazione definitiva e trionfale del capitalismo (neo)liberale che avrebbe portato con sé il benessere dell'Umanità etc. etc. Che i problemi che ostacolano l'evoluzione dell'economia sono e leggi sociali, che salute, istruzione, cultura e sicurezza devono essere privatizzate affinché possano raggiungere la perfezione. E lo dicevano con la più grande faccia tosta.

Ciò che succederà con la crisi è un mistero. Sperare che dalla confusione creata possa sorgere un accordo globale capace di superare, conciliare gli scontri politici, militari, economici, sociali, locali e mondiali, evidenti e laten-



IL MONDO VISTO  
DALLA MIA FINESTRA

O MUNDO VISTO  
DA MINHA JANELA

■ DI MARIO LORENZI - SP

# LA SPERANZA È L'ULTIMA ECC.

ti, è ciò che ci chiedono, la speranza l'ultima ecc.

Creare un controllo globale onde evitare abusi mastodontici quali i perpetrati da distinti maghi della finanza e dell'economia, è il compito che si presenta e non possiamo semplicemente dire ai responsabili che si cullino il mostro che hanno creato, siamo tutti nella culla, che può rovesciarsi sul serio e chi bacerà il suolo saremo noi, specialmente coloro che

per terra sono sempre stati, destinati a rimanervi dal sistema che viene durando, durando, durando, malgrado alcuni eroici tentativi di cambiarlo

La paura è grande, chissà che da essa non possa sorgere una nuova sinistra – l'antica, anche radicale, si è persa nel limbo del consumismo – capace di conciliare la libertà e il sociale in un nuovo valido equilibrio.

Purtroppo, ciò che si osserva

in giro, già da tempo, è l'affermazione di tendenze retrograde, molti topi escono dai tombini, i sacerdoti del laissez faire di ogni genere si manifestano spaventati dal possibile e indispensabile riapparire della ragione quale dottrina ispiratrice di un mondo migliore di quello che essi desiderano, sognano, aspettano ansiosi, poco importa il prezzo che pagheranno le generazioni future, l'avvenire del pianeta. Amen. □

**A ESPERANÇA É A ÚLTIMA ETC.** - A situação na qual se encontra a humanidade não mudou um centímetro desde o ano passado. O que mudou foi a transformação momentânea de prepotência em humildade hipócrita dos quinhentos executivos que nos dominaram, agora dedicados a preservar seus cargos lutando contra seus concorrentes, saboreando assim o que significa livre mercado, conceito que exaltaram para os trouxas enquanto tratavam de anula-lo com a formação de oligopólios, monopólios, cartéis, bancos paralelos, fundos e papéis mais voláteis e fátuos que os fantasmas que agora lhes atrapalham o sono. Mas que lhes garantiam enormes honorários (o que a palavra honor, honra, tem a ver com eles nunca entendi) e pantagruélicos bônus, estes cobrados, vale a pena lembrar, até depois da explosão da crise que está catastrofando o planeta. Apoiados, claro, pelos políticos que comem nas suas mãos, pelos imbecis que aprovam o sistema que produziu a crise (recorrente) que eles contribuem a alimentar, sem se preocupar pelo fato que um dia sempre explode, dia no qual chamam

os gerais a salvar a situação, ainda bem que até agora não aconteceu, mas fiquemos de olho, eles adoram a ordem, pouco apreciam o progresso, a não ser o que eles entendem como tal. Estou meio zangado, que meio que nada, zangado mesmo. Durante anos tivemos que ouvir broncas, que éramos passados, que a história havia acabado com a afirmação definitiva e triunfal do capitalismo (neo)liberal que traria cada vez mas bem estar à Humanidade etc. etc. Que os problemas que entravam a evolução da economia são as leis sociais, que saúde, instrução, cultura, segurança etc. devem ser privatizadas para que possam atingir a perfeição. E diziam isso com a maior cara de pau. O que vai acontecer com a crise é um mistério. Esperar que da confusão armada surja um acordo global capaz de superar, de conciliar os choques políticos, militares, econômicos, sociais locais e mundiais, evidentes e latentes, é o que nos pedem fazer os líderes, a esperança é a última etc. Criar um controle global para evitar abusos mastodónticos como os que foram perpetrados por distinguidos e exaltados ma-

gos das finanças e da economia, é a tarefa que temos pela frente, e não podemos simplesmente dizer aos responsáveis pelo nosso futuro que eles mesmos a abalem, estamos todos no berço que tem chances de virar de vez, e quem vai beijar o chão somos nós, particularmente os que dele nunca saíram, nele foram fixados há tempo pelo sistema que vem durando, durando, durando, apesar de algumas heróicas tentativas de muda-lo. O susto é grande, quem sabe dele surja uma nova esquerda – a antiga, mesmo a radical, se perdeu no limbo do consumismo - capaz de conciliar a liberdade com o social num novo e válido equilíbrio. Apesar de que o que se vê por aí pelo mundo, já há um tempo, é a afirmação das tendências mais retrógradas, muitos ratos surgem dos esgotos, os sacerdotes do laissez faire de todos os matizes se manifestam assustados frente ao possível e indispensável reaparecer da razão, qual doutrina inspiradora de um mundo melhor que o que eles desejam, almejam, anseiam custe o que custar às gerações futuras, ao porvir do planeta. Amém. □

# JOSÉ PANCETTI

## L'ARTISTA DEL MARE

Il mare è elemento essenziale nei lavori di Pancetti che, benché ne fosse nato lontano, sempre lo cercò con i suoi pennelli. Creò uno stile essenziale fatto di pennellate leggere, lisce e uniformi, riducendo le marine in: acqua, cielo, linea dell'orizzonte e lo spazio della spiaggia. "In generale Pancetti è un pittore economico, che semplifica al

massimo i suoi lavori e cerca di definire le situazioni usando il minor numero di risorse espressive. Il questo senso è il più anti-impressionista tra i pittori brasiliani." (Frederico Moraes, 1982). Una semplicità toccante come Volpi. I suoi lavori hanno un'atmosfera malinconica manifestata in particolare dalle sue tonalità azzurre. L'osservatore è pre-

sto coinvolto nei suoi colori raffinati e molti sensoriali.

Le sue prime marine le fece in cartoline nel 1925. Nel 1932 iniziò a professionalizzarsi e nello stesso anno esordì nella Mostra Nazionale di Belle Arti dove poi avrebbe conquistato tutte le medaglie e premi. Nel 1933 iniziò a frequentare l'atelier aperto di pittura del

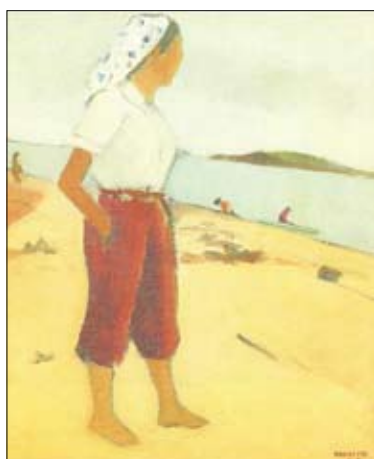
nucleo Bernardelli e ricevette orientazioni di Bruno Lechowski. Negli anni '50 partecipa alla Biennale di Venezia, la Biennale di San Paolo (1951 e 1955) e il Salone di Arte Moderna di Rio de Janeiro (1952 e 1958).

LEILA ALBERTI - ARTISTA PLÁSTICA



# GALLERIA

L'ARTE ITALO

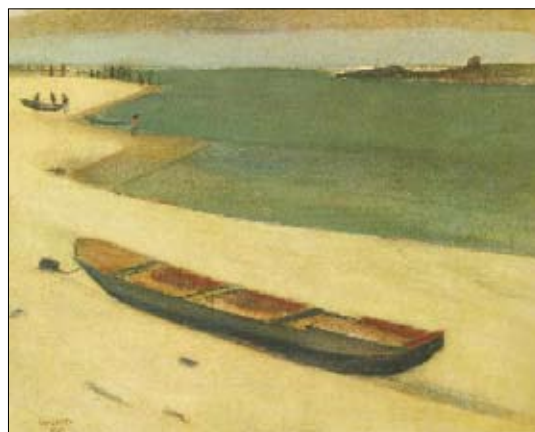


✓ *A sinistra: donna sulla spiaggia (1945) e Laguna dell'Abaeté (1956). A destra: Laguna dell'Abaeté (1957) e Marina (1945). Nell'altra pagina: Bambina (1945) e Pancetti dipingendo sulla spiaggia in Bahia (1954).*

✓ *À esquerda: Mulher na Praia (1945) e Lagoa do Abaeté (1956). À direita: Lagoa do Abaeté (1957) e Marinha (1945). Na outra página: Menina (1945) e Pancetti pintando na praia na Bahia (1954).*



Renaudouças



**JOSÉ PANCETTI, O ARTISTA DO MAR** - O mar é elemento essencial na pintura de Pancetti e, embora tenha nascido longe dele, sempre o procurou com seus pincéis. Criou um estilo despojado com pinceladas le-

ves, lisas e uniformes reduzindo as marinhas em: água, céu, linha do horizonte e um espaço de praia. "No geral, Pancetti é um pintor econômico, que simplifica ao máximo suas composições e que procura definir

situações com o mínimo de recursos expressivos. Nesse sentido, é o mais anti-impressionista dos pintores brasileiros." (Frederico Moraes, 1982). Uma simplicidade tocante assim como Volpi. Suas obras possuem uma atmos-

fera melancólica revelada principalmente em seus tons azulados. O observador rapidamente se envolve com seu colorido refinado e extremamente sensorial. Pintou suas primeiras marinhas em cartões postais em 1925. No ano de 1932 começou a profissionalizar-se e no mesmo ano fez sua estréia no Salão Nacional de Belas Artes, no qual viria depois conquistar todas as medalhas e prêmios. Em 1933 passou a frequentar o atelier livre de pintura do núcleo Bernardelli e recebe orientação de Bruno Lechowski. Durante a década de 50 participa da Bienal de Venezia, Bienal de São Paulo (1951 e 1955) e Salão de Arte Moderna do Rio de Janeiro (1952 e 1958). Com a saúde sempre frágil morreu próximo ao mar do Rio de Janeiro em 1958, deixando quadros, poemas, cartas, escritos pessoais e


**ERIA**  
BRASILIANA

Di salute cagionevole mori vicino a Rio de Janeiro nel 1958 lasciando quadri, poemi, lettere, scritti personali ed altri testi dell'uomo Pancetti. L'uomo non c'è più ma la sua arte ed il mare sono rimasti.



outros depoimentos do homem Pancetti. Foi embora o homem. A arte e o mar ficaram. **GIUSEPPE GIANINNI PANCETTI** ou José Pancetti, como ele quis ser chamado, filho de pobres imigrantes italianos da Toscana chegados a São Paulo em 1891, nasceu em Campinas em 18 de junho de 1902. Giovanni Pancetti, seu pai, era pedreiro, mestre-de-obras e músico, e sua mãe, Corina Gianinni Pancetti, era camponesa. Vieram da Itália com esperança de "fazer a América", mas a realidade foi outra. Em 1910 a família muda para o bairro do Braz em São Paulo. O pai fora contratado como pedreiro na construção do Teatro Municipal. A família passa por dificuldades financeiras e o pai de José resolve mandá-lo, juntamente com a irmã Ida, para a Itália, viver com familiares. Cursa até o segundo ano ginasial no Colégio Salesiano em Massa-Carra-

**GIUSEPPE GIANINNI PANCETTI** o José Pancetti, como voleva essere chiamato, figlio di poveri immigranti italiani della Toscana giunti a San Paolo nel 1891, nacque a Campinas il 18 giugno 1902.

Giovanni Pancetti, suo padre, era muratore, capo mastro e musicista, sua mamma, Corina Gianinni Pancetti, era contadina. Vennero dall'Italia con la speranza di "fare l'America", ma la realtà era un'altra.

Nel 1910 la famiglia si trasferisce nel quartiere Braz a San Paolo. Il padre era stato assunto come muratore nella costruzione del Teatro Municipale. La famiglia attraversa un periodo di gravi difficoltà finanziarie ed il padre di José decide di mandarlo, insieme alla sorella Ida, in Italia, a vivere con familiari. Il secondo anno del ginnasio lo fece al Collegio Salesiano di Massa-Carrara. Entrò nella Marina Mercantile Italiana a 16 anni.

L'anno seguente ritorna a San Paolo. Lavora come operaio tessile, ausiliare di orefice, cameriere, tessitore, uomo delle pulizie, imbianchino, cartellonista e aiutante del pittore Adolfo Fonzari. Nel marzo 1922 entra nella Marina da Guerra Brasileira dove vi rimane fino a quando viene riformato nel 1946 con il gra-

ra. Ingressa na Marinha Mercante Italiana aos 16 anos de idade. Volta no ano seguinte a São Paulo. Trabalha como operário têxtil, auxiliar de ourives, garçom, tecelão, faxineiro, pintor de paredes, cartazista e ajudante do pintor Adolfo Fonzari. Em março de 1922 ingressa na Marinha de Guerra Brasileira onde permanece até ser reformado, em 1946, com o posto de 2º. Tenente. A partir da década de 20 começa a pintar e sua pintura pode ser classificada em: de 1925 a 1941, o aprendizado; de 1941 a 1958, o apogeu realizando obras de permanente modernidade. Casa-se, em 27 de abril de 1935, com Anita Caruso. Tiveram dois filhos, Nilma (em 1942) e Luiz Carlos (em 1952). Com a saúde abalada, viaja para Campos do Jordão em 1942 para tratamento, onde alcança alguma melhora, mas não se restabelece totalmente. Pinta nas ci-

do di 2º. Tenente. Dagli anni '20 inizia a dipingere e la sua pittura può essere classificata in: dal 1925 al 1941, il tirocinio; dal 1941 al 1958, la maturità in cui realizza lavori di estrema modernità.

Il 27 aprile 1935 si sposa con Anita Caruso. Ebbero due figli, Nilma (1942) e Luiz Carlos (1952).

Di non buona salute si reca, nel 1942, a Campos do Jordão per un trattamento che darà alcuni risultati, ma totalmente non si ristabilisce. Dipinge a Campos do Jordão, São João Del Rei, Itanhaém e Mangaratiba.

Nel 1950 si trasferisce a Salvador, lasciandola solo per brevi viaggi ad eccezione di Rio de Janeiro in cui si ferma più a lungo.

Nel 1957 riceve il titolo di cittadino onorario di Salvador.

Nel novembre 1957, si trasferisce a Rio de Janeiro, per sottoporsi ad un'operazione di ulcera duodenale.

Muore il 10 febbraio 1958, nell'Ospedale Central della Marina, a Rio de Janeiro, dopo mesi di sofferenze.

Al suo funerale nel cimitero São João Batista, la mattina dell'11 febbraio, oltre ai familiari c'erano anche molti amici e ammiratori, tra cui l'ammiraglio Amo-

dades de Campos do Jordão, São João Del Rei, Itanhaém e Mangaratiba. Em 1950 transfere-se para Salvador, só saindo para viagens curtas, com permanências mais longas no Rio de Janeiro. Em 1957 recebe o título de cidadão da cidade de Salvador. Em novembro de 1957, transfere-se para o Rio de Janeiro, para submeter-se a uma cirurgia de úlcera duodenal. Morre a 10 de fevereiro de 1958, no Hospital Central da Marinha, no Rio de Janeiro, após meses de padecimento. No seu enterro no cemitério São João Batista, na manhã de 11 de fevereiro, além de familiares estavam presentes amigos e admiradores, entre eles o almirante Amo-

rim do Vale, il governatore dello Stato di Bahia, Antonio Balbino, l'ambasciatore Maurício Nabuco, il giornalista Roberto Marinho ed il collezionista Gilberto Chateaubriand. Il poeta Augusto Frederico Schmidt diede l'ultimo saluto al pittore. □



*Pancetti*

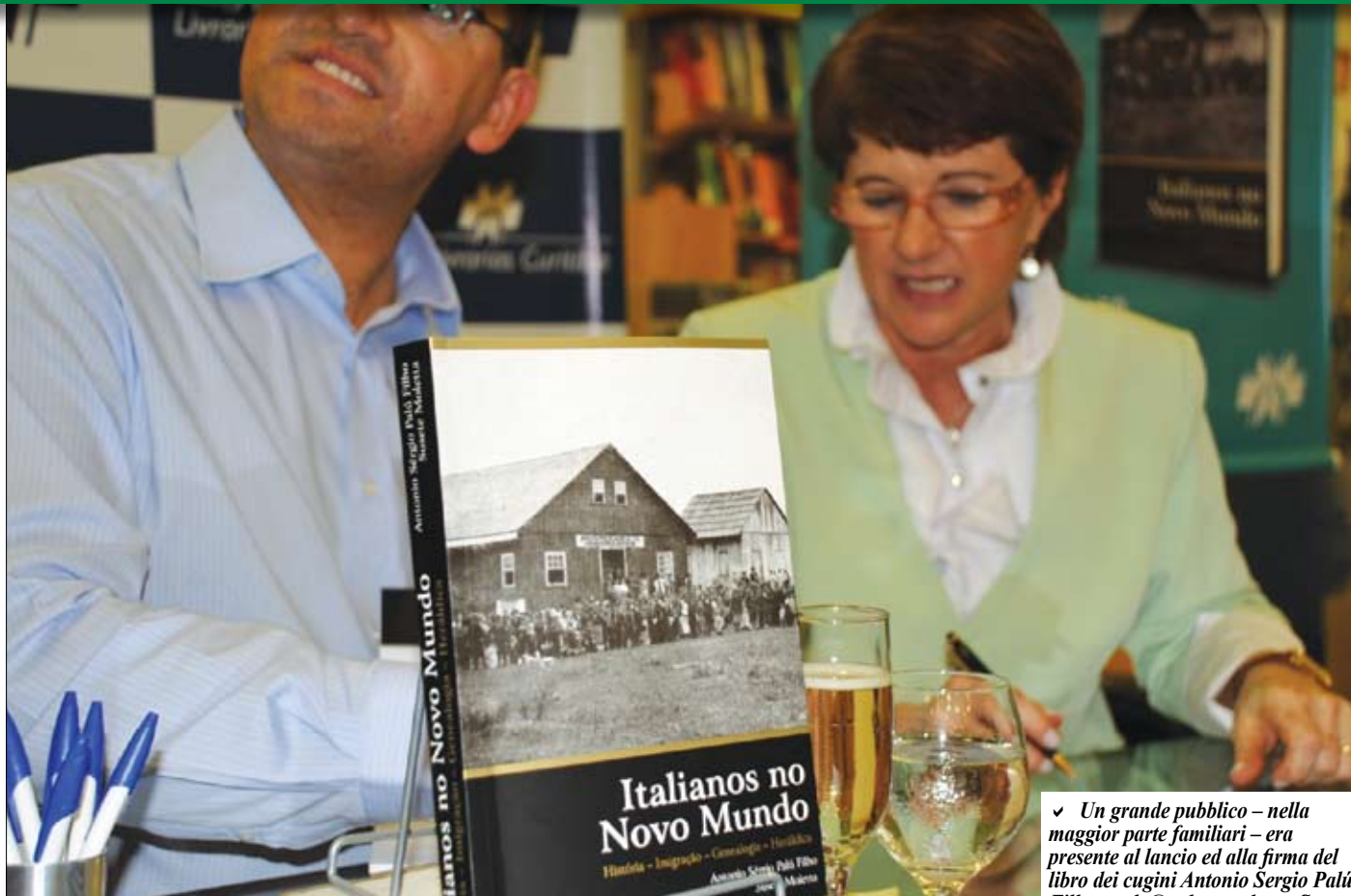
“ Creò uno stile essenziale, fatto di pennellate leggere, lisce e uniformi.

*Criou um estilo despojado com pinceladas leves, lisas e uniformes.* ”

rim do Vale, o governador da Bahia, Antonio Balbino, o embaixador Maurício Nabuco, o jornalista Roberto Marinho e o colecionador Gilberto Chateaubriand. O poeta Augusto Frederico Schmidt fez a última saudação ao pintor. (Agradecemos a José Osvaldo Alberti pelo apoio na obtenção de dados desta matéria). □

SITES:  
www.feilialberti.com  
www.luismolossi.com  
CRÍTICAS E SUGESTOES  
e-mail galleria@insieme.com.br





✓ *Un grande pubblico – nella maggior parte familiari – era presente al lancio ed alla firma del libro dei cugini Antonio Sergio Palú Filho <palu@palu.com.br> e Susete Moletta <su7mol@yahoo.com.br>.*

✓ *Um grande público - familiares, na maioria - acorreu para o lançamento e noite de autógrafos do trabalho dos primos Antonio Sergio Palú Filho <palu@palu.com.br> e Susete Moletta <su7mol@yahoo.com.br>.*

## Ben oltre la saga di famiglia

I CUGINI DI SUSETE MOLETTA E ANTONIO SERGIO PALÚ FIGLIO SCRIVONO LA STORIA DELLA FAMIGLIA. MA, NEL LAVORO, VANNO OLTRE LA SEMPLICE SAGA

**L**e oltre 300 persone che sono intervenute nella serata degli autografi del 24 marzo scorso per il lancio del libro “Italiani nel Nuovo Mondo” si devono probabilmente essere sorprese sul contenuto dell’opera. L’evento si è tenuto presso la Libreria Curitiba dello Shopping Barigui, a Curitiba-PR. Annunciata come la storia della famiglia Palú, il lavoro è un grande compendio di informazioni sul momento in cui, tra Italia e Brasile, è avvenuta l’immigrazione dei personaggi principali della storia e quindi, dato che è contemporaneo o di zone vicine, qualsiasi discendente di immigrante vi può trovare utili informazioni. Le 400 pagine del libro edito dagli stessi au-

tori – un ex professore di diritto ed avvocato tributarista ed una laureata con master in Amministrazione di Impresa, snobbano ricerche sui processi dell’immigrazione per focalizzare l’attenzione sul come una determinata famiglia decidesse di abbandonare la patria ed attraversare l’oceano Atlantico per vivere in terre sconosciute.

Secondo quanto detto da Maria Angélica Marochi che ha fatto la presentazione, il libro “nella sua prima parte riesce a svincolarsi da una narrativa che avrebbe potuto solo riguardare gli avi della famiglia Palú” per cercare “un’analisi della società italiana del periodo precedente e stesso, relativo ai decenni che vennero prima del grande esodo”.

Dall’idea del partire ed i suoi motivi ai preparativi e gli imbarchi, le difficoltà del viaggio, l’arrivo e le prime complicazioni nella nuova patria – il tutto raccontato in un modo obiettivo e supportato da riferimenti storici certi. Dettaglio che già aveva contrassegnato il lavoro di Susete “Dall’Italia al Brasile – la coppia della Cappella di Agua Verde” presente in “Italiani nel Nuovo Mondo”: luci sopra la storia dell’immigrazione italiana in Paraná, Stato che fino ad oggi non è stato prodigo di produzione letteraria che raccontasse la sua storia. In particolare la storia dell’immigrazione italiana, fatta in parte da iniziativa privata e parte per iniziativa pubblica ufficiale. □

**ALEM DA SAGA FAMILIAR**  
- OS PRIMOS SUSETE MOLETTA E ANTONIO SERGIO PALÚ FILHO ESCREVEM A HISTÓRIA DA FAMÍLIA. MAS, NA OBRA, VÃO MUITO ALÉM DISSO - As mais de trezentas pessoas que compareceram na noite (24.03) de autógrafos que marcou o lançamento de “Italianos no Novo Mundo”, na Livreria Curitiba do Shopping Barigui, em Curitiba-PR, devem ter ficado bastante surpresas com o conteúdo da obra. Anunciada para ser a história da família Palú, a obra dá um banho de informações sobre o momento - na Itália e no Brasil - em que aconteceu a imigração dos personagens principais da narrativa, de tal forma que, sendo contemporâneo ou de regiões afins, qualquer descendente de imigrante pode do livro tirar proveito.

As 400 páginas do livro editado pelos próprios autores - ele ex-professor de Direito e advogado tributarista; ela pós graduada em Administração de Empresas - esnobam pesquisa sobre o processo da imigração para melhor situar como uma determinada família decidia abandonar a pátria e atravessar o Oceano Atlântico para viver em terras

desconhecidas.

No dizer de Maria Angélica Marochi, que faz a apresentação, o livro “em sua primeira parte consegue desvincular-se de uma narrativa envolvendo somente a história dos ancestrais da família Palú”, para buscar “uma contextualização da sociedade italiana, anterior e durante as décadas que antecederam as grandes partidas”.

Desde a idéia de partir e suas razões, preparativos para o embarque, as dificuldades da viagem, a chegada e, também, as primeiras dificuldades na nova pátria - tudo isso é narrado de forma objetiva e fundamentada em referências históricas confiáveis.

Um detalhe, que já marcou a obra de Susete “Da Itália para o Brasil - o casal da Capelinha da

Água Verde” - , também está presente em “Italianos no Novo Mundo”: luzes sobre a história da imigração italiana no Paraná, Estado que até aqui não tem sido pró-digo na produção literária envolvendo sua própria história. Particularmente a história da imigração italiana, operada em parte pela iniciativa privada, em parte pela iniciativa oficial. □



# EDULINGUA

Laboratorio di lingua e cultura italiana



Com o patrocínio do Comune di Castelraimondo e da Università degli Studi di Macerata

## CURSO DE 4 SEMANAS

Fantástica promoção especial: 40% de desconto para nossos amigos brasileiros de ~~1.295 euros~~

por **777 euros**

DIDÁTICA	EXCURSÕES	EVENTOS
<ul style="list-style-type: none"> <li>* 80 horas de aulas</li> <li>* 20 horas de cultura italiana</li> <li>* 4 tardes de atendimento individual com professores</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* 3 passeios de um dia inteiro acompanhados por guia, jornada em cidades artísticas famosas</li> <li>* 6 excursões guiadas de meio dia em localidades características do centro da Itália, passeios ecológicos, visitas a vinícolas com degustação, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Café da manhã de boas vindas</li> <li>* Noite de música italiana</li> <li>* Noite gastronômica</li> <li>* filmes</li> <li>* Tarde esportiva</li> <li>* solenidade de entrega dos certificados</li> <li>* Jantar final</li> </ul>
ALOJAMENTO NO “RESIDENCE LE MAGNOLIE”	USO DE INTERNET NAS INSTALAÇÕES DA ESCOLA	TRANSFER GRATUITO DO AEROPORTO DE ROMA

[www.edulingua.it](http://www.edulingua.it) tel +39 0737 462309 [info@edulingua.it](mailto:info@edulingua.it) Skype ID: edulingua

Você é descendente de italianos e quer fazer seu reconhecimento de cidadania diretamente na Itália? Nós podemos ajudá-lo! [www.mericamerica.com](http://www.mericamerica.com)

VINHO:

# BIANCO + ROSSO = ROSÉ

ITÁLIA CONDENA DECISÃO DA COMUNIDADE EUROPEIA: OBTENIR VINHO ROSÉ COM A MISTURA SIMPLES DE BRANCO COM TINTO É UM ESCÂNDALO

**E**'scandaloso il via libera comunitario alla commercializzazione di vino rosé ottenuto miscelando vini bianco e rosso. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla decisione del Comitato di gestione assunta in applicazione dell'ultima riforma di mercato del vino approvata in sede europea ma fortemente contestata.

Sarà possibile acquistare nei paesi dell'Unione Europea vino rosé ottenuto semplicemente - sottolinea la Coldiretti - dalla miscela di vini bianchi e rossi senza alcuna indicazione in etichetta per i consumatori. Una decisione che abbassa il livello qualitativo dell'offerta vitivinicola europea aprendo di fatto la strada ad una scorciatoia che - precisa la Coldiretti - inganna i cittadini europei e danneggia i produttori di vero rosé che si ottiene vinificando in bianco le uve rosse,

Il fatto che le imprese che sceglieranno la via naturale per la produzione di rosé potranno volontariamente indicarlo in etichetta con la scritta "vino rosé tradizionale", non è sufficiente - sostiene la Coldiretti - a tutelare il mercato dalla concorrenza sleale. La possibilità accordata agli Stati membri interessati di introdurre un'etichetta obbligatoria per la loro specifica produzione non impedisce peraltro - precisa la Coldiretti - l'arrivo sul mercato nazionale di "falsi rosé" di produzione co-

munitaria.

La scelta dell'Ue - denuncia Coldiretti - segue l'autorizzazione della pratica dello zuccheraggio, la possibilità di chiamare vino anche quello ottenuto dalla fermentazione di frutti diversi dall'uva ed è una diretta conseguenza della riforma di mercato europeo del vino, la possibilità di eliminare parte dell'alcol naturalmente contenuto nel vino e di utilizzare i trucioli per invecchiare il vino senza alcuna indicazione in etichetta. Una riforma che favorisce la concorrenza sleale a danno del vino italiano, che è già il più "taroccato" all'estero dove sono molto diffuse imitazioni



ni che mettono a rischio l'immagine del prodotto e le opportunità di penetrazione dei mercati.

Con una vendemmia na-

zionale attorno ai 45 milioni di ettoltri (+ 5 per cento) si è verificato nel 2008 - continua la Coldiretti - uno storico sorpasso quantitativo dell'Ita-

## GLI INGANNI SUL VINO PERMESSI DALL'EUROPA

**U**n tempo i vini rosé dominavano sugli altri. Poi sono caduti dal trono ma recentemente stanno recuperando importanza in tutto il mondo. In Italia, negli ultimi anni, le vendite di questi vini sono aumentate del 37%. Il rosé classico è il risultato della fermentazione del mosto estratto dalle uve nere messe a contatto (per un tempo minore rispetto agli altri tipi di vino) con le bucce nel mosto, al fine di dare una leggera tonalità rosata ed un sapore un po' tannico alla bevanda. Mischiare il vino bianco con il rosso è uno degli inganni, secondo la Coldiretti:

**Il vino rosé ai miscugli** - Diventa possibile produrre vino rosé semplicemente me-

scolando vino bianco e rosso invece di produrlo secondo il metodo naturale tradizionale con la vinificazione in bianco delle uve rosse.

### Il vino allo zucchero

- E' una pratica, utilizzata nei paesi del Nord Europa, che permette di aumentare la gradazione del vino attraverso l'aggiunta di zucchero. Lo zuccheraggio è sempre stato vietato nei paesi del Mediterraneo e in Italia, che ha combattuto una battaglia per impedire un "trucco di cantina" e per affermare definitivamente la definizione di vino quale prodotto interamente ottenuto dall'uva.

**Il vino dealcolato** - Viene permesso di eliminare par-

te dell'alcol naturalmente contenuto nel vino attraverso determinate pratiche enologiche.

**Il vino ai trucioli** - Nel 2007 è stato dato il via libera all'invecchiamento artificiale del vino con segatura di legno (i cosiddetti trucioli) al posto delle tradizionali botti senza che ciò debba essere indicato chiaramente in etichetta.

**Il vino alla frutta** - La riforma ha dato il via libera al vino "senza uva" ovvero ottenuto dalla fermentazione di frutta, dai lamponi al ribes. Una pratica enologica che altera la natura stesso del vino che storicamente e tradizionalmente è solo quello interamente ottenuto dall'uva. □



**VINHO: BRANCO + TINTO = BRANCO?** A ITÁLIA CONDENA DECISÃO DA COMUNIDADE EUROPEIA: OBTER VINHO ROSÉ COMA MISTURA SIMPLES DE BRANCO COM TINTO É UM ESCÂNDALO - É escandaloso a permissão dada pela Comunidade Europeia à comercialização de vinho rosé obtido através da mistura de vinho branco com tinto. É o que afirma a Coldiretti (confederação agrícola italiana: NR) a respeito da decisão do Comitê de Administração na última reforma de mercado do vinho na área da comunidade, fortemente criticada. Será possível comprar nos países da Comunidade Europeia vinho rosé obtido simplesmente - enfatiza a Coldiretti - da mistura de vinhos brancos e tintos, sem nenhuma informação na etiqueta para os consumidores. Uma decisão que rebaixa o nível qualitativo da oferta vitivinícola europeia abrindo de fato a estrada a um desvio que - explica a Confederação - engana os cidadãos europeus e prejudica os produtores do verdadeiro rosé que é obtido através da vinificação "em branco" das uvas tintas. O fato de que as empresas que escolherem o sistema natural para a produção de rosé poderão voluntariamente fazer a indicação disso no rótulo com o escrito "vinho rosé tradicional" não é suficiente - argumenta a Coldiretti - para a proteger o mercado da concorrência desleal. Por

outro lado, a possibilidade de os Países membros interessados concordarem na introdução de um rótulo obrigatório para sua produção específica não é suficiente - observa a Coldiretti - para evitar que chegue ao mercado "falsos rosés" produzidos na área da comunidade europeia. A decisão da UE - denuncia a Coldiretti - vem na sequência da autorização da prática da adição de açúcar, a possibilidade de chamar de vinho também aquele obtido pela fermentação de frutas diferentes da uva e é uma consequência direta da reestruturação do mercado europeu do vinho, a possibilidade de eliminar parte do álcool naturalmente existente no vinho e de usar tocos de madeira para o envelhecimento do vinho sem nenhuma indicação no rótulo. Uma reforma que favorece a concorrência desleal em prejuízo do vinho italiano, que é já o mais "retocado" no exterior, onde são muito comuns imitações que colocam em risco a imagem do produto e as oportunidades de ingresso nos mercados. Com uma vindima nacional ao redor dos 45 milhões de hectolitros (5% a mais) verificou-se em 2008 - prossegue a Coldiretti - uma histórica ultrapassagem quantitativo da Itália sobre a França, onde a colheita da uva foi calculada em queda de 5% para um volume de 44 milhões de hectolitros. Um resultado que, conforme afirma a Coldiretti, é fruto tam-

bém de um crescimento qualitativo da produção "Made in Italy" com cerca de 60% da colheita destinada à produção de vinhos DOCG, DOC e IGT. São 477 os vinhos com denominação de origem controlada (DOC), controlada e garantida (DOCG) e com indicação geográfica típica (316 vini DOC, 41 DOCG e 120 IGT). O ano de 2008 fechou - conclui a Coldiretti - com as exportações de vinho italiano no mundo que atingiram, pela primeira vez, conforme dados do Istat, um valor de cerca de 3,5 bilhões de Euros (2% a mais), graças sobretudo à demanda dos Estados Unidos e Alemanha que são os principais compradores, ainda que a distribuição do vinho "Made in Italy" tenha crescido principalmente nos novos países emergentes.

**OS ERROS SOBRE O VINHO PERMITIDOS PELA COMUNIDADE EUROPEIA** - Houve um tempo, no passado, que os vinhos rosé reinavam sobre os demais. Caíram do trono e só recentemente estão recuperando prestígio em todo o mundo. Na Itália, nos últimos anos, suas vendas aumentaram 37%. O rosé clássico é resultante da fermentação do suco ou mosto extraído de uvas pretas ou tintas na qual há um curto contado das cascas no mosto com a finalidade de se atribuir um leve toque rosado de cor e sabor levemente tânico à bebida. Misturar tinto com branco é um dos

enganos, segundo a Coldiretti: **O VINHO ROSÉ MISTURADO** - Torna possível a produção de vinho rosé simplesmente misturando vinho branco e tinto, em lugar de produzi-lo seguindo o método natural tradicional com a vinificação "em branco" de uvas tintas. **O VINHO COM AÇÚCAR** - É uma prática utilizada nos países do Norte da Europa, que permite o aumento da graduação do vinho através da adição de açúcar. O "açucaramento" sempre foi proibido nos países do Mediterrâneo e na Itália, que lutou para impedir um "truque de cantina" e para afirmar definitivamente a definição de vinho como produto inteiramente obtido da uva. **O VINHO DESALCOLIZADO** - Permite a eliminação de parte do álcool naturalmente obtido no vinho, através de determinadas práticas enológicas. **O VINHO COM CAVACOS DE MADEIRA** - Em 2007 foi dada permissão ao envelhecimento artificial do vinho com o uso de pedaços de madeira serrada (os chamados "trucioli"), em lugar dos tradicionais tonéis sem que isso deva ser claramente indicado no rótulo. **O VINHO DE FRUTAS** - A reforma deu permissão ao vinho "sem uva", ou seja, obtido através da fermentação de fruta, dos morangos às groselhas. Uma prática enológica que altera a natureza do próprio vinho que historicamente e tradicionalmente é somente aquele obtido inteiramente da uva. (Fonte: Coldiretti) □

lia sulla Francia dove la raccolta dell'uva è stata stimata in calo del 5 per cento per un quantitativo di 44 milioni di ettoltri. Un risultato che - precisa la Coldiretti - è il frutto anche di una crescita qualitativa della produzione Made in Italy con circa il 60 per cento dei raccolti destinati alla produzione di vini Docg, Doc e Igt. Sono 477 i vini a denominazione di origine controllata (Doc), controllata e garantita (Docg) e a indicazione geografica tipica (316 vini Doc, 41 Docg e 120 Igt).

Il 2008 - conclude la Coldiretti - si è chiuso con le esportazioni di vino italiano nel mondo che hanno raggiunto per la prima volta, secondo dati Istat, un valore di circa 3,5 miliardi di euro (+ 2 per cento) grazie soprattutto alla domanda di Stati Uniti e Germania che sono i principali acquirenti, anche se la distribuzione del vino Made in Italy è in crescita soprattutto nei nuovi Paesi emergenti. □



**martinelli**  
advocacia empresarial

www.martinelli.adv.br

## PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA\*

La Corte Costituzionale, con una sentenza di grande importanza, ha stabilito che anche ai figli di donne italiane sposati con cittadini stranieri prima del 1948 (anno di entrata in vigore della nuova Costituzione in Italia) debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana.

Si tratta di una decisione in linea con la proposta di legge già presentata da alcuni parlamentari italiani eletti all'estero, compreso chi scrive, per l'eliminazione di quell'assurda e ingiusta disparità che per anni ha impedito a tanti nostri connazionali il riconoscimento della cittadinanza.

La sentenza non è una legge, ma è di fatto una importante giurisprudenza alla quale non solo il potere legislativo ma anche quello esecutivo dovrebbero in qualche modo adeguarsi. Per questi motivi abbiamo presentato in Parlamento una interpellanza urgente, che ha avuto l'adesione di oltre trenta deputati di tutti i partiti politici italiani; con la nostra interpellanza chiediamo al Ministro dell'Interno di emanare in tempi brevi una circolare con la quale si indicano le procedure di ordine amministrativo per rendere operante il dispositivo della sentenza. Simile iniziativa dovrebbe essere quindi presa dal Ministero degli Affari Esteri, che dovrebbe dotarsi di risorse umane ed organizzative per fare fronte a tali domande di cittadinanza. In tale contesto andrebbe data priorità a quelle famiglie ingiustamente colpite da una legge che in tutti questi anni ha discriminato fratelli e sorelle della stessa madre soltanto per il fatto di essere nati prima o dopo il 1948.

Si tratta di andare fino in fondo

per una battaglia di giustizia ed equità. Come ho già avuto modo di dichiarare, nessuna modifica all'attuale legge sulla cittadinanza può essere fatta penalizzando le migliaia di persone che da anni stanno "in fila", aspettando il loro turno per la definizione della loro posizione; lo stesso ragionamento deve valere per quei tanti italiani e discendenti che hanno subito questa grave ingiustizia a causa di una situazione paradossale causata dall'entrata in vigore della Costituzione del 1948.

In questo quadro generale continueremo a monitorare l'andamento della tante volte invocata operazione "task force", per evitare che gli italiani del Brasile siano penalizzati - come ha recentemente denunciato a San Paolo Luciano Neri, del Coordinamento Nazionale del "PD Mondo" - non per "carenze amministrative" ma per "una precisa strategia finalizzata a comprimere la realtà della comunità italiana in Brasile per impedirne la crescita e il protagonismo. Nel momento stesso in cui in Brasile le pratiche di cittadinanza sono sostanzialmente bloccate - ha infatti ricordato Neri - in Argentina si rilasciano migliaia di cittadinanze". Non voglio credere all'esistenza di un complotto anti-brasiliano orchestrato da qualcuno; ad una cosa, però, voglio continuare a credere: alla certezza dei diritti e al rispetto della storia della maggiore comunità di italo-discendenti al mondo!

\*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □

**PANORAMA** - A Corte Costituzionale, con una sentenza di grande importanza, stabilì che anche ai figli di donne italiane cascate con cittadini stranieri prima del 1948 (anno di entrata in vigore della nuova Costituzione in Italia) deve essere riconosciuta la cittadinanza italiana.

Tratta-se de uma decisão alinhada ao projeto de lei já apresentado por alguns parlamentares italianos eleitos no exterior, inclusive este que escreve, que pretende eliminar a absurda e injusta disparidade que durante anos impediu a tantos dos nossos concidadãos o reconhecimento da cidadania.

A sentença não é uma lei, mas é, de fato, uma importante jurisprudência à qual, não apenas o Poder Legislativo, mas também o Executivo, deveriam seguir à risca. Por isso, apresentamos no Parlamento um questionamento urgente, que teve a adesão de mais de trinta deputados de todos os partidos políticos italianos; com nosso questionamento pedimos ao Ministro do Interior a expedição urgente de uma circular indicando a forma de proceder, no âmbito administrativo, para dar funcionalidade ao que é disposto pela sentença.

Semelhante iniciativa deveria ser tomada também pelo Ministério das Relações Exteriores, que precisaria ser dotado de recursos humanos e organizacionais para enfrentar tais solicitações de reconhecimento de cidadania. Nesse contexto, deveria ser dada prioridade àquelas famílias injustamente atingidas por uma lei que, durante todos esses anos, discriminou irmãos e irmãs de mesma mãe apenas pelo fato de terem nascido antes ou depois de 1948.

Deve-se ir até o fim nessa batalha por justiça e igualdade. Como já tive oportunidade de declarar, nenhuma mudança na atual lei que dispõe sobre

a cidadania pode ser realizada penalizando as milhares de pessoas que, há muitos anos, estão na "fila", à espera de sua vez para definição de sua posição; o mesmo raciocínio deve prevalecer para aqueles tantos italianos e descendentes que sofreram essa injustiça grave em função de uma situação paradoxal, causada pela vigência da Constituição de 1948.

Dentro desse contexto geral, continuaremos a monitorar o andamento da tantas vezes invocada "task force", para evitar que os italianos do Brasil sejam penalizados - como recentemente denunciou em São Paulo Luciano Neri, da Coordenação Nacional do 'PD no Mundo', não por "carências administrativas", mas devido a "uma bem definida estratégia que tem por objetivo apequenar a realidade da comunidade italiana no Brasil, impedindo seu crescimento e participação. Ao mesmo tempo em que no Brasil os processos de cidadania estão substancialmente parados - lembrou Neri - na Argentina são entregues milhares de cidadanias". Recuso-me a acreditar na existência de um complot anti-brasileiro orquestrado por alguém; numa coisa, porém, quero continuar a acreditar: na certeza dos direitos e no respeito à história da maior comunidade de italo-discendentes de todo o mundo!

\*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

- ✓ **San Paolo, 5 marzo:** Camera Municipale, Commemorazione dei 25 anni di presenza delle ACLI in Brasile;
- ✓ **Ribeirão Preto, 6 marzo:** Visita al Vice Consolato d'Italia; Incontro con il Sindaco; Conferenza presso la Facoltà di Diritto dell'Università "COC";
- ✓ **Roma, 10 marzo:** relatore al Seminario "Zingari: non aspettare un'altra emergenza per praticare l'integrazione";
- ✓ **Campinas, 20 marzo:** Incontro

con rappresentanti della comunità italiana presso il Vice Consolato d'Italia; Conferenza del Prof. Giuseppe Vacca sul pensiero di Gramsci presso l'Università "Unicamp";

- ✓ **San Paolo, 21 marzo:** Incontro-dibattito con il Prof. Vacca sul libro "Per un nuovo riformismo", presso la sede nazionale del PT;
- ✓ **Sertãozinho (SP) 22 marzo:** Festa-incontro annuale organizzato

## AGENDA DEL



TARE DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### ■ Progetti di Legge

● È primo firmatario del progetto di legge nr. 2207 riguardante "Norme per il sostegno e la diffusione della memoria

dell'emigrazione italiana" che prevede l'introduzione in tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'insegnamento della storia della presenza degli italiani nel mondo.

### ■ Interrogazioni e interpellanze

● Insieme all'On. Gino Bucchino (deputato PD eletto all'estero) e ad altri trenta deputati presenta una interpellanza urgente in Parlamento sulla sentenza nr. 4466 del 25 febbraio 2009 della Corte di Cassazione che stabilisce che anche ai figli nati da donne italiane coniugate con stranieri prima del 1948 debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana (vedi "Documenti"); ● È firmatario insieme ai

deputati del PD eletti all'estero di una interrogazione parlamentare al Ministro del Lavoro sui ritardi relativi allo stanziamento di risorse per i corsi di formazione professionale destinati ai giovani italiani residenti all'estero.

■ **Interventi** ● Con un articolo pubblicato sul quotidiano "Folha de São Paulo" dal titolo "Cesare Battisti: Rifugiato Politico?" interviene sul dibattito in corso relativo alla richiesta italiana di estradizione del terrorista attualmente detenuto in Brasile.

■ **Lettere** ● Scrive al Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, al Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini e al Ministro degli Esteri Franco Frattini, chiedendo un pronunciamento ufficiale da parte delle istituzioni italiane sul grave caso di incompatibilità costituito dalla dichiarata candidatura a Presidente dell'Argentina da parte del Senatore italo-argentino Esteban Caselli. □



Foto Adriano Casali

✓ Il deputato Fabio Porta fra il senatore Franco Danieli e Luciano Neri, all'assemblea cittadina del PD, a San Paolo. In piedi, l'ex-senatore Edoardo Pollastri.

✓ O deputato Fabio Porta entre o senador Franco Danieli e Luciano Neri, nas assembleia cidadã do PD, em São Paulo. De pé, o ex-senador Edoardo Pollastri.

## DEPUTATO

dalla "Società Italiana";

- ✓ **Santiago del Cile, 26-27 marzo:** Incontri con il Segretario del Partito Democratico italiano Dario Franceschini con le istituzioni locali e la collettività italiana; Visita alla Scuola italiana "Vittorio Montiglio"; Riunione del Coordinamento del PD in Cile;
- ✓ **San Paolo, 28 marzo:** Assemblea cittadina del Partito Democratico con la partecipazione dell'ex Vice

Ministro degli italiani nel mondo Sen. Franco Danieli; Cena organizzata dalle donne e dai giovani dell'Associazione dei Lucani di San Paolo;

- ✓ **San Paolo, 31 marzo:** Visita alla Fiesp; Consiglio della Camera di Commercio italo-brasiliana con la presenza del nuovo Ambasciatore del Brasile in Italia, José Viegas; Commissione Giovani del Comites di San Paolo; Incontro con il Vice Sindaco di San Paolo. □

## DOCUMENTI

### INTERPELLANZA URGENTE NR. 2/00333 del 11/03/2009

*Firmatari: Gino Bucchino, Fabio Porta e altri.*

*Destinatari: Ministero dell'Interno – Ministero degli Affari Esteri.*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

- la Corte Suprema di Cassazione, a sezioni unite, con sentenza n. 4466 del 25 febbraio 2009 ha stabilito che anche ai figli nati da donne italiane coniugate con cittadini stranieri prima dell'entrata in vigore della Costituzione (1° gennaio 1948) debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana;

- con tale sentenza non solo si risponde positivamente ai richiami della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (New York 18 dicembre 1979), ma si compie anche il percorso avviato dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 87 del 1975 e n. 30 del 1983, affermando in modo compiuto il principio di parità tra uomo e donna;

- il pronunciamento della Corte di Cassazione, oltre a consentire il pieno riconoscimento del diritto della donna a essere soggetto di trasmissione di cittadinanza ai propri discendenti, risponde all'attesa di un numero consistente di cittadini italiani all'estero di potere sanare stridenti contraddizioni, come quella che ha portato a riconoscere la cittadinanza al figlio nato dopo il 1° gennaio 1948 e a negarla al figlio della stessa madre nato prima di tale data -;

- se il Ministro dell'interno, non ritenga di indicare al più presto superando precedenti orientamenti, le procedure di ordine amministrativo che consentano di rendere operante il disposto della Corte di Cassazione anche al di là dell'ambito giurisdizionale nel quale si è espresso;

- se non consideri il Ministro dell'interno opportuno ed urgente promuovere con il Ministero degli Affari Esteri gli indispensabili accordi volti a predisporre le soluzioni organizzative più efficaci per far fronte alle domande di riconoscimento della cittadinanza che prevedibilmente saranno presentate agli uffici consolari deputati a tale scopo;

- se, in tale prospettiva, non ritenga il Ministro dell'interno di concorrere con il Ministero degli Affari Esteri a individuare le risorse finanziarie, umane ed organizzative necessarie a rafforzare le attività amministrative che si svolgono nei consolati, in particolare per quanto riguarda le richieste di cittadinanza;

- se non ritenga il Ministro dell'interno di disporre nell'espletamento delle pratiche di riconoscimento della cittadinanza, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, una priorità diretta a superare le situazioni di difformità esistenti in una stessa famiglia tra figli nati da una stessa madre.

*Bucchino, Bossa, Sbrollini, Murer, Argentin, Fedi, Porta, Pollastri, Concia, Angeli, Razzi, Ceccacci Rubino, Paglia, Di Biagio, Picchi, Luongo, Bratti, Garavini, Narducci, Calgaro, De Torre, D'Incecco, De Pasquale, De Micheli, Bordo, Cuomo, Cuperlo, Laganà Fortugno, Rampi, Colombo, Pistelli, Schirru, Ruggia, Antonino Russo, Boniver, Bergamini, Nirenstein, Speciale, Capano, Ferranti, Mosella, Motta, D'Antoni, Giovanelli, Ginoble, Santagata, Oliverio, Arturo Mario Luigi Parisi, Servodio, Siragusa. □*



Foto: Roberto Bressi

## Gli effetti della crisi mondiale sulla immigrazione

■ DI GUIDO MORETTI\*

In un interessante articolo sull'ultimo numero di "Focus Immigrazione", la Newsletter della UIL dedicata ai temi della immigrazione (consultabile nel sito della UIL <www.uil.it> alla pagina immigrazione) il Responsabile del Dipartimento Immigrazione Giuseppe Casucci ha affrontato gli effetti che sta avendo la crisi dell'economia riguardo agli immigrati.

L'osservatorio mondiale del lavoro (OIL) che ha sede a Ginevra ha calcolato che nel 2009 si perderanno nel mondo almeno 52 milioni di posti di lavoro, e di questi una gran parte saranno immigrati.

Anche in Italia la crisi ha prodotto la chiusura di parecchie piccole aziende ed il rallentamento della domanda di lavoro in settori, come quello delle costruzioni civili, nei quali è maggiore la presenza di lavoratori immigrati.

E la situazione di questi lavoratori è persino più drammatica dei loro colleghi italiani, in quanto a causa della legge in vigore in materia di permessi di soggiorno, il lavoratore che perde il lavoro dopo sei mesi perde anche il diritto a restare in Italia.

Solo una minoranza di questi sarà in condizioni di far ritorno in patria, la maggioranza resterà comunque nel paese che li ospita ma in condizioni di irregolarità, andando ad ingrossare la fila dei disperati senza diritto, alla mercé di datori di individui senza scrupoli che

li sfrutteranno nel lavoro nero.

Per questo la UIL ha proposto che nella prevista riforma delle forme di tutela per i lavoratori disoccupati si dedichi un capitolo in particolare per i lavoratori immigrati, prevedendo di aumentare almeno ad un anno il tempo di permanenza nella regolarità dopo la perdita di un posto di lavoro per dare la possibilità di acquisire un nuovo impiego regolare.

Prevedere invece un blocco dei flussi d'ingresso regolari come propone un partito al governo che si contraddistingue per le sue posizioni xenofobe, è solo un chiudere gli occhi di fronte al problema e consegnare esclusivamente alle potenti mafie che organizzano i viaggi dei barconi dei disperati la possibilità di entrare in Italia.

Ed oltretutto questa politica del Governo non è lungimirante: comunque l'Italia nei prossimi anni avrà bisogno di immigrati e costringere questa manodopera qualificata ad uscire dal paese potrebbe essere per l'Italia e per la sua economia una perdita incalcolabile.

Per questo la UIL propone la apertura di un dibattito senza pregiudizi e senza steccati, che possa favorire la serena convivenza, dove questo di ogni paese civile, ma soprattutto di un paese come l'Italia che tanto deve della sua storia al sacrificio dei propri emigranti.

\* Guido Moretti è presidente del Patronato ITAL-UIL in Brasile <www.uil.org.br>. □

# COMPIE UN ANNO L

sai cosa c'è di nuovo!?

c'è

La tua webTV

News, interviste ed eventi su tematiche di attualità sindacale, sociale e culturale.

Video e servizi di approfondimento.

Ad un anno della sua nascita la TV dei lavoratori si rinnova con un "look" ed una gamma di prodotti nuovi per offrire un servizio migliore ai propri utenti.

È, infatti, da un anno che grazie all'iniziativa di Antonio Passaro ed Antonio Messia sul sito della UIL <www.uil.it> è presente una web tv che offre agli iscritti alla UIL ed ai suoi simpatizzanti una opportunità di conoscere attraverso un telegiornale quotidiano le notizie economiche e sindacali dall'Italia attraverso la voce dei suoi diretti protagonisti.

Ma la web tv della UIL non

è solo informazione sindacale: attraverso questo strumento vengono divulgate attività di servizio che la UIL offre attraverso il suo Patronato assistenziale ITAL ed in particolare i servizi che riguardano gli immigrati che vengono per lavorare o studiare in Italia.

Inoltre nella Tv della UIL potete assistere a servizi sul teatro, il cinema e sulla cultura italiana in generale che possono essere molto utili per chi si ha interesse o si sta avvicinando alla lingua ed alla cultura italiana.

Per questo non solo vi invitiamo a visitare la web tv sul sito della UIL ma anche, se ave-

# A WEB TV DELLA UIL

te film che riguardano il mondo della nostra comunità italiana in Brasile che avete interesse a voler divulgare attraverso questo strumento potete contattarci presso il nostro e-mail <segreteria@uil.org.br> in modo

di aprire una finestra periodica rivolta al mondo degli italiani in Brasile, che possa aiutare a superare le differenze culturali che a volte rendono difficile capire in Italia la vera realtà del Brasile odierno. □

## ATENÇÃO APOSENTADOS ITALIANOS

### CAMPANHA RED 2009

EM BREVE TODOS OS APOSENTADOS E PENSIONISTAS DO INPS ITALIANO RECEBERÃO UMA CORRESPONDÊNCIA OFICIAL SOLICITANDO INFORMAÇÕES SOBRE OS RENDIMENTOS PROVENIENTES DO INSS BRASILEIRO REFERENTES

AOS ANOS DE 2006, 2007 e 2008.  
LEMBRAMOS QUE O ENVIO DESSAS INFORMAÇÕES É OBRIGATÓRIO.

#### COMPAREÇAM A UMA DE NOSSAS SEDES MUNIDOS DE:

- XEROX SIMPLES DA IDENTIDADE
- XEROX SIMPLES DOS COMPROVANTES DO INSS BRASILEIRO DE 2006 E 2007
- XEROX SIMPLES DO CPF (CIC)

INFORMAMOS QUE O SERVIÇO É GRATUITO



#### PATRONATO ITAL UIL

Rede de Atendimento

- São Paulo: 11-3081-0133
- Curitiba: 41-3232-0344
- Americana: 19-3406-2358
- Salvador: 71-3328-4388
- São Caetano do Sul: 11-4224-5176
- Porto Alegre: 51-3022-2414
- Vitória: 27-3317-7983
- Florianópolis: 48-3024-6358
- Rio de Janeiro: 21-2215-4484
- Belo Horizonte: 31-3024-2080

[www.uil.org.br](http://www.uil.org.br)



## Terremoto: le iniziative di solidarietà della UIL

Dolore per la tragedia che ha colpito l'Abruzzo, vicinanza a tutta la popolazione di quella Regione e immediata disponibilità a collaborare per interventi di assistenza rapidi ed efficaci. È quanto ha espresso la Segreteria nazionale della UIL al termine della riunione odierna in merito al drammatico terremoto che ha sconvolto quel territorio.

La UIL è vicina a tutti coloro che sono stati colpiti dal sisma ed è pronta ad una solidarietà concreta che sia in grado di alleviare le sofferenze di quella popolazione.

A questo proposito, la Segreteria nazionale della UIL ha deciso che sia necessario concordare con la Protezione Civile modalità e tipologie di interventi che risultino immediatamente utili.

A tale fine CGIL – CISL – UIL hanno aperto il conto corrente bancario n. 12.000 intestato "CGIL CISL UIL terremoto Abruzzo 2009" presso UGF Banca, filiale 157 Roma, con codice IBAN IT23W0312705011CC1570012000, sul quale far confluire la raccolta, che costituirà un fondo da utilizzare per affrontare i gravi problemi relativi alla ricostruzione.

*Roma, 7 aprile 2009*



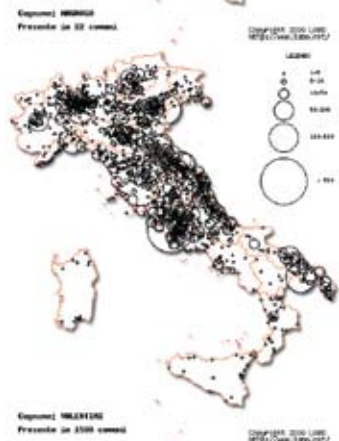
Foto DiPaixon

# ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

## ◆ MAGNAGO

É um sobrenome étnico, do mesmo tipo de **Feltrin**, onde as informações sobre os étnicos poderão ser encontradas. O topônimo que deu origem a este sobrenome é uma pequena localidade: **Magnago, na província de Milão na Lombardia.**



## ◆ VALENTINI

Diminutivo em *in(i)o* da forma **Valente**, difundido com alta frequência no Sul peninsular e no Vêneto, mas principalmente no Friuli-Venezia Giulia. É a forma de sobrenome que se origina do nome **Valente**, que continua o *cognomen* (apelido) latino **Valens-Velentis = aquele que está bem de saúde, que é forte**, já comum na primeira época imperial romana, principalmente nos ambientes militares e entre os veteranos das províncias.



## ◆ SEVERINO

Difundido principalmente no Sul. Tem como base os nome **Severo** e **Severino**, que continuam o *cognomen* (apelido) latino **Severus** de *severus*=**severo altero**, e aquele derivado **Severinus**, que se difundiram desde a Alta Idade Média, pelo prestígio e culto de S. Severo de Ravenna e de S. Severino, apóstolo do Norico, e enterrado em Napoli. Em alguns casos, alguns sobrenomes com estas bases podem refletir localidades como S. Severo (Foggia) e S. Severino (Potenza). Nestes casos Severino seria um étnico, e por isso a explicação é a mesma dada ao sobrenome anterior: **Feltrin.**

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

## ◆ FELTRIN

Sobrenome difundido na Itália do Norte, mas principalmente na área norte-oriental (Vêneto, Friuli-Venezia Giulia). É um étnico, ou seja **indica o lugar de origem de seu inicial portador, que no nosso caso é Feltre, cidade na província de Belluno.** Esta classe de sobrenomes, os étnicos, surgiu, no decorrer dos séculos X e XII (900-1100), quando na Itália se deu um fluxo de imigração interna, dos pequenos centros para as grandes cidades das proximidades. Estes antigos migrantes, que nos pequenos centros de origem, onde todos praticamente se conheciam, para se diferenciar usavam junto ao próprio nome de batismo, também aquele do pai ou da mãe (formas patronímicas e matronímicas), ao contato com uma sociedade pluralista e variada como aquela de um grande burgo, adotaram como segundo nome (sobrenome) aquele da localidade de origem.

# Cacao

Bed and Breakfast



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast "Cacao"** di Claudio e Rosângela Piacentini.

Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.

### Informazioni e Prenotazioni:

00xx39/3401019213 o 00xx39/0687187014 (tel/fax)

Email: [caravell3@yahoo.it](mailto:caravell3@yahoo.it) / [cacaobb@hotmail.it](mailto:cacaobb@hotmail.it)



Tecendo  
confiança



Produzido com o primor  
de fios nobres de  
Viscose/Elastano, com  
tingimento compacto  
e homogêneo,  
enriquecido por  
um acabamento  
especial *anti-  
pilling*.



[www.lunelli.com.br](http://www.lunelli.com.br)

RICO EM  
LEITE  
**Kinder**<sup>®</sup>  
**OVO**

# NUTRE 3 VEZES

O CORPO,



A IMAGINAÇÃO



E O CORAÇÃO!

